

PAESAGGIO

Galletti, un maestro
nel restauro del
giardino storico



FIERE

Le novità più
interessanti dell'HTA
Plant Show 2026



RICONOSCIMENTI

Premio Carlo Scarpa:
il paesaggio tra
memoria e natura

Anno 51 - N°3/2026

Lineaverde greenitaly

Attualità e Informazione Tecnica per Vivaisti, Progettisti e Costruttori del verde



ENGLISH
VERSION
INSIDE

Passaggio generazionale
nel vivaismo

greenitaly

Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio

FIERE DI PARMA

7-9 OTTOBRE 2026

in contemporanea con
mercanteinfiera
AUTUNNO

greenitaly.net | greenitaly_segreteria@fiereparma.it | seguici su f @ in

© Massimo D'Alloggio - Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci (Fontanellato, Parma)



In collaboration with
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



02 EDITORIALE

In dirittura d'arrivo la legge per il florovivaismo

The New Italian Law for the Floriculture and Nursery Sector Nears the Finish Line

di Renato Ferretti

06 AZIENDA

Passaggio generazionale nel vivaismo

Generational Succession in the Nursery Industry

di Emanuele Provini e Gabriel Galuzzi

10 PAESAGGIO

Giorgio Galletti, un maestro nel restauro del giardino storico

Giorgio Galletti, a Master of historic garden restoration

di Biagio Guccione

18 PROMOZIONE

Siglato il protocollo "Piante di Toscana"

"Tuscan Plants" protocol signed

di Renato Ferretti

24 FIERE

Novità dell'HTA Plant Show 2026

News from the HTA Plant Show 2026

di Stefano Sogni

30 FIERE

'Crescere insieme', il tema di GrootGroenPlus 2026

'Growing Together' Takes Centre Stage GrootGroenPlus

di Renato Ferretti

34 RICONOSCIMENTI

Premio Carlo Scarpa 2026: il paesaggio tra memoria, natura e invenzione

The Carlo Scarpa Prize: a Journey Through Landscape, Memory and Invention

di Silvia Vigé

38 RICONOSCIMENTI

Premio Chiti 2026

2026 Chiti Prize

a cura della redazione

42 FITOPATOLOGIA

Phytoweb per movimentare le piante in modo facile e veloce

Phytoweb: making plant movement easy and fast

di Edoardo Sciutti

46 ARBORICOLTURA

Strategia culturale per una mandorlicoltura sostenibile

Cultivation strategy for sustainable almond growing

a cura della redazione

50 LINEAVERDE - GREENITALY NEWS

Lineaverde
greenitaly

è edita da Fiere di Parma S.p.A.

Viale delle Esposizioni, 393a

43126 Parma

– **Sito Web**

greenitaly.net/lineaverde/

– **Direttore responsabile**

Massimo Casolaro

massimo.casolaro@epesrl.it

– **Direttore editoriale**

Renato Ferretti

renatoferretti57@gmail.com

– **Editor**

Silvia Vigé

lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

– **Redazione**

Renato Ferretti

renatoferretti57@gmail.com

Silvia Vigé

lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

Samuele Piroli

s.piroli@fiereparma.it

– **Segreteria di redazione**

Silvia Vigé

lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

Cimbira Pirovano

c.pirovano@fiereparma.it

– **Ufficio Grafico**

Claudia Bellelli

claudia.bellelli@epesrl.it

– **Ufficio commerciale**

Francesco Fortino

f.fortino@fiereparma.it



ISSN 0394-3704

Autorizzazione Tribunale di Milano

n° 27 del 18/1/1999. Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale.

Lineaverde è un marchio registrato.

ANES - Associazione Nazionale Editoria di
Settore Aderente a Confindustria Cultura Italia

DAF - Lineaverde - Green Italy è accreditata
nell'ambito della formazione professionale
continua dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

In dirittura d'arrivo la legge per il florovivaismo

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo che introdurrà disposizioni in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica.



di **Renato Ferretti**
Direttore editoriale

Il Consiglio dei Ministri del 30 aprile scorso ha approvato, in esame preliminare, il decreto legislativo che introduce disposizioni in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica, in attuazione della delega di cui alla legge 4 luglio 2024, n. 102.

Il Decreto legislativo è attualmente all'esame del Parlamento e mira a definire un quadro normativo organico per il florovivaismo ed il vivaismo in particolare che è un settore strategico per l'agricoltura, l'ambiente e il paesaggio nazionale, armonizzando le figure professionali e potenziando la competitività della filiera.

Dopo decenni - dice il MASAF - arriva la nuova legge quadro per il florovivaismo italiano. Si chiude la stagione degli interventi frammentati e si apre una nuova fase basata su programmazione, qualità e competitività.

Il provvedimento fornisce, per la prima volta sul piano normativo, una definizione puntuale dell'attività agricola florovivaistica, con la floricoltura sono specificate le diverse tipologie di vivaismo (ornamentale, frutticolo, olivicolo, forestale e orticolo). Inoltre, è previsto che con un successivo decreto interministeriale vengano definite le figure professionali del settore.

Una delle principali novità riguarda la tipizzazione del contratto di coltivazione, che disciplina il rapporto fra committente e vivaista per ottenere piante adatte ai diversi impieghi. Questo è uno strumento importante che, anche come Lineaverde, abbiamo sollecitato molte volte e che speriamo possa trovare piena applicazione anche nel settore pubblico con una perfetta integrazione con le norme del codice dei contratti pubblici. Il decreto istituisce strumenti per il coordinamento e la crescita del comparto attraverso una programmazione quinquennale, tra i quali il tavolo tecnico di filiera, il Piano

Una delle principali novità riguarderà la tipizzazione del contratto di coltivazione, che disciplina il rapporto fra committente e vivaista per ottenere piante adatte ai diversi impieghi.

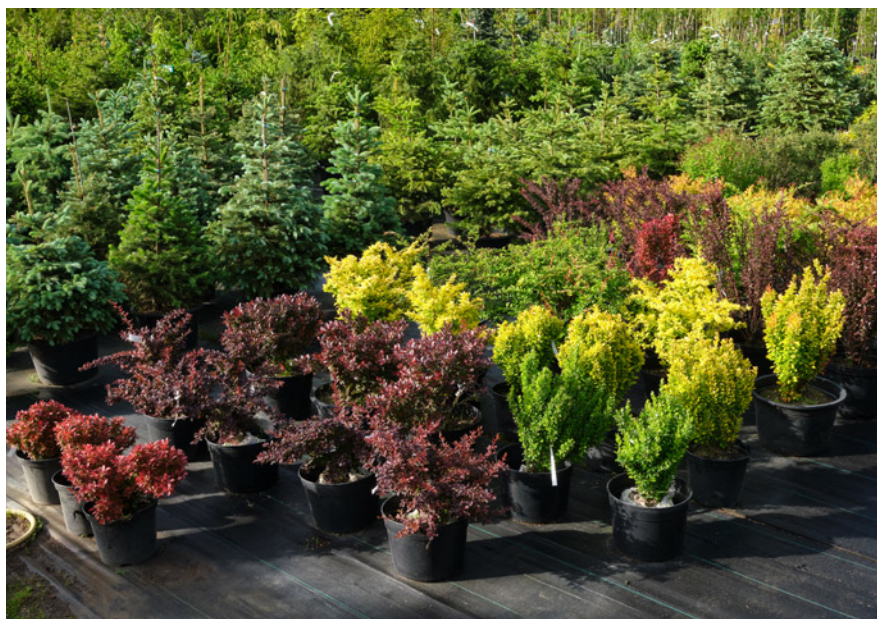
nazionale del settore, un sistema di raccolta dati a cura di Ismea finalizzato ad avere le necessarie informazioni per una più puntuale programmazione delle produzioni, nonché la possibile adozione di un "marchio unico" nazionale per garantire origine e tracciabilità delle produzioni.

E' altresì previsto che le Regioni promuovano la messa a dimora di alberi con priorità per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, mirando al contrasto del dissesto idrogeologico e alla creazione di boschi urbani. I Comuni poi potranno concedere terreni di proprietà agricola o degradati in affitto agevolato o gratuito (fino a 1 ettaro) a operatori vivaistici per la produzione di materiali forestali certificati.

In queste settimane si sono succedute le audizioni, dei diversi soggetti interessati, che hanno sottolineato l'importanza del decreto ma anche le criticità del momento. L'Europa impone

scadenze rigorose legate al Green Deal per aumentare la sostenibilità, ma il settore sconta un asincronismo strutturale ed è sottoposto a una costante pressione sui costi di produzione. In particolare per il vivaismo ornamentale, frutticolo e forestale, a causa della durata del ciclo biologico delle piante, che vengono vendute sul mercato tra i 3 e i 10 anni dopo l'inizio della coltivazione, i produttori non riescono infatti a riversare prontamente i rincari delle materie prime sui prezzi finali. Senza margini aziendali, viene a mancare la disponibilità di risorse interne da reinvestire nella necessaria transizione ecologica, energetica e digitale.

In particolare, nella sua audizione, la Presidente Emanuela Milone della Associazione Florovivaisti Italiani ha chiesto "in primo luogo, l'urgenza di superare la logica dell'invarianza finanziaria: al Senato viene chiesta un'esplicita assicurazione affinché i fondi recuperati nel Decreto Fiscale



vengano resi stabili, strutturali e interamente allocati per dare sostanza alle misure del Decreto, dall'aggregazione in OP alla logistica, fino all'efficientamento infrastrutturale. In secondo luogo, l'Associazione ritiene prioritario istituire un braccio operativo ministeriale forte e stabile, inserendo espressamente nel testo della legge un Uffi-



EDITORIAL

The New Italian Law for the Floriculture and Nursery Sector Nears the Finish Line

by **Renato Ferretti**

At its meeting on 30 April, the Italian Council of Ministers gave preliminary approval to the legislative decree introducing provisions governing the cultivation, promotion, marketing, enhancement, quality improvement and increased use of products from the floriculture and nursery sector and its supply chain, implementing the enabling legislation established by Law No. 102 of 4 July 2024.

The legislative decree is currently under parliamentary review and aims to establish a comprehensive regulatory framework for floriculture and, in particular, the nursery production sector, which represents a strategic industry for Italian agriculture, the environment and the national landscape. The new framework seeks to harmonise professional roles while strengthening the competitiveness of the entire supply chain.

"After decades, Italy finally has a new framework law for the floriculture and nursery sector," the Ministry of Agriculture, Food Sovereignty and Forestry (MASAF) stated. "The era of fragmented interventions is coming to an end,

giving way to a new phase based on planning, quality and competitiveness."

For the first time, the measure provides a clear legal definition of floriculture and nursery production activities. Alongside floriculture, it also specifies the different nursery production segments, including ornamental, fruit, olive, forestry and vegetable nurseries. Furthermore, a subsequent interministerial decree will define the professional profiles operating within the sector.

One of the decree's most significant innovations is the formal definition of the cultivation contract, which regulates the relationship between the client and the nursery producer for the supply of plants suited to specific applications. This represents an important instrument which Lineaverde has advocated on numerous occasions. We hope it will also find full application within the public sector through complete integration with the regulations governing public procurement contracts.

The decree also establishes planning and coordination tools designed to support the sector's development through a five-year programming framework. These include the Supply Chain Technical Committee, the National Floricultu-

cio di filiera dedicato. Questo presidio amministrativo permetterà al neonato Tavolo tecnico di operare con efficacia e trasformare tempestivamente le linee strategiche in decreti concreti”.

Speriamo davvero che, dopo anni di oblio, il vivaismo ed il florovivaismo tor-
nino ad occupare gli spazi, anche tec-

nici, che gli competono all'interno del MASAF.

Come Lineaverde da sempre abbiamo auspicato il varo di questa legge per definire l'identità del florovivaismo e dei diversi soggetti che compongono la filiera di produzione ma anche del

commercio e della realizzazione degli spazi verdi. Naturalmente ci aspettiamo anche che il piano nazionale per il florovivaismo sia un reale strumento di programmazione dotato delle necessarie risorse finanziarie per raggiungere gli obiettivi già prefissati nella legge delega.

re and Nursery Plan, and a data collection system managed by ISMEA to provide the information necessary for more accurate production planning. It also introduces the possibility of adopting a single national quality label to guarantee the origin and traceability of production.

The decree further provides for Regional Authorities to promote tree planting initiatives, giving priority to municipalities with populations of up to 5,000 inhabitants, with the objective of combating hydrogeological instability and creating new urban forests. Municipalities will also be able to lease publicly owned agricultural or degraded land—up to one hectare—either at subsidised rates or free of charge to nursery operators for the production of certified forest reproductive material.

In recent weeks, parliamentary hearings have been held with the various stakeholders involved. While they have all underlined the importance of the decree, they have also highlighted the sector's current challenges. Europe is imposing ambitious Green Deal deadlines to increase sustainability, yet the industry continues to suffer from a structural mismatch between production cycles and market dynamics while facing constant pressure from rising production costs.

This is particularly evident in the ornamental, fruit and forestry nursery sectors, where the biological growth cycle of plants means that products reach the market only between three and ten years after cultivation begins. As a result, producers are unable to pass on increases in raw material costs to final selling prices in a timely manner. Without adequate business margins, companies lack the internal financial resources required to invest in the ecological, energy and digital transitions that have become essential.

During her parliamentary hearing, Emanuela Milone, President of the Italian Association of Floriculture and Nursery Producers, stressed that "first and foremost, it is essential to overcome the principle of financial neutrality. We are asking the Senate for an explicit commitment to ensure that the funds recovered through the Tax Decree become permanent, structural resources fully allocated to support the measures introduced by the decree—from Producer Organisations and logistics to infrastructure modernisation. Secondly, the Association considers it a priority to establish a strong and permanent operational structure within the Ministry by explicitly creating a dedicated Supply Chain Office in the law itself. Such an administrative body would enable the newly established Technical Committee to operate effectively and rapidly transform strategic guidelines into concrete implementing measures."

We sincerely hope that, after years of neglect, nursery production and the wider floriculture sector will once again receive the recognition—and the dedicated technical support—they deserve within MASAF.

For many years, Lineaverde has advocated the introduction of this legislation to clearly define the identity of the floriculture and nursery sector and of the various stakeholders that make up not only the production chain but also the commercial and landscape development segments. Naturally, we also expect the National Floriculture and Nursery Plan to become a genuine strategic planning instrument, supported by the financial resources necessary to achieve the objectives already established in the enabling legislation.

Passaggio generazionale nel vivaismo

Ai Vivai Capitanio di Monopoli, nell'ambito della Giornata Nazionale del Vivaismo Mediterraneo organizzata con ANVE, Provini&Galuzzi ha affrontato uno dei temi più urgenti per le imprese vivaistiche familiari: come trasmettere l'azienda alle nuove generazioni senza disperdere ciò che si è costruito.



di **Emanuele Provini** e **Gabriel Galuzzi**
Provini&Galuzzi,
Pianificazione Patrimoniale

Il vivaismo è un settore radicato nella cultura familiare italiana: aziende nate da una generazione e portate avanti dalla successiva, con tutto il carico affettivo, identitario e patrimoniale che questo comporta.

Il 30 maggio 2026, presso i Vivai Capitanio di Monopoli (BA), si è tenuta la XVIII edizione della Giornata Nazionale del Vivaismo Mediterraneo, organizzata in collaborazione con ANVE - Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori. Un evento che ogni anno riunisce i protagonisti del settore vivaistico mediterraneo e che quest'anno ha scelto di mettere al centro un tema quanto mai attuale: il passaggio generazionale.

A portare il proprio contributo sono stati Emanuele Provini e Gabriel Galuzzi, fondatori di Provini&Galuzzi, studio specializzato in pianificazione patrimoniale. Il loro intervento - "L'importanza della pianificazione del passaggio generazionale" - ha offerto agli imprenditori vivaistici presenti una bussola pratica per affrontare uno dei momenti più critici nella vita di un'impresa familiare.

Il vivaismo è un settore profondamente radicato nella cultura familiare italiana: aziende nate spesso da una generazione e portate avanti dalla successiva, con tutto il carico affettivo, identitario e patrimoniale che questo comporta. Proprio per questo, la que-

stione del passaggio generazionale assume qui una dimensione particolare: non si tratta solo di trasferire quote societarie o beni immobili, ma di garantire la sopravvivenza di un'identità imprenditoriale e di una filiera produttiva di eccellenza.

Il messaggio di fondo dell'intervento è stato diretto: "Evitare la pianificazione della successione in vita vuol dire lasciare decidere a qualcun altro." Un monito che vale per qualsiasi imprenditore, ma che nel settore vivaistico - dove le aziende sono spesso piccole e medie realtà a conduzione familiare - assume un peso ancora maggiore.

Sei ostacoli che ogni imprenditore del verde deve conoscere

Perché così pochi imprenditori pianificano per tempo il passaggio generazionale? Dietro la procrastinazione si nascondono difficoltà reali, tanto emotive quanto tecniche. Provini&Galuzzi ne ha identificate sei.

1. Difficoltà di pianificare

L'imprenditore spesso rimanda, sottovalutando la complessità del processo e i tempi necessari. Questa procrastinazione può compromettere la preparazione dei successori e la stabilità aziendale.

2. Difficoltà di "mollare le redini"

Il distacco emotivo dall'impresa è una delle sfide più complesse per il fondatore, che spesso si identifica con l'azienda creata. Questo attaccamento rende difficile il trasferimento effettivo del controllo decisionale.

3. Confusione tra dinamiche familiari e aziendali

La sovrapposizione tra rapporti familiari e responsabilità aziendali genera conflitti e compromette l'efficienza gestionale. Una separazione chiara dei ruoli è indispensabile.

4. Diversità di scelte lavorative

Le nuove generazioni hanno spesso aspirazioni diverse da quelle dei genitori. Riconoscere e rispettare queste differenze è il primo passo per trovare



soluzioni sostenibili di continuità aziendale.

5. Inadeguatezza dei successori

Non tutti i familiari possiedono le competenze o la motivazione per guidare efficacemente l'impresa. Una valutazione obiettiva delle capacità è essenziale per non affidare la guida aziendale alla persona sbagliata.

6. Inesperienza dei successori

Anche i successori capaci hanno bisogno di anni di affiancamento e delega progressiva. Una transizione fluida non

avviene mai dall'oggi al domani: va pianificata con largo anticipo.

Gli strumenti per proteggere l'impresa vivaistica e il patrimonio familiare

Pianificare la successione patrimoniale non è un lusso per pochi: è una necessità per chiunque abbia costruito qualcosa nel corso della propria vita lavorativa. Il Codice civile italiano del 1942 disciplina la successione in modo rigido attraverso le norme sulle quote legittime - la parte del patrimonio ri-

servata per legge a coniuge, figli e ascendenti - ma lascia margini importanti a chi sceglie di intervenire per tempo.

Pianificare in vita significa poter agire su più fronti: contenere le imposte di successione tramite strumenti esenti; evitare liti ereditarie tra fratelli e parenti; trasmettere l'azienda intatta ai propri discendenti attraverso il patto di famiglia; scegliere liberamente a chi destinare parte del patrimonio, senza essere vincolati dalla legge; e - soprat-



Generational Succession in the Nursery Industry

by Emanuele Provini and Gabriel Galuzzi

On 30 May 2026, the 18th edition of the National Day of Mediterranean Nursery Production took place at Vivai Capitanio in Monopoli (Bari), organized in collaboration with ANVE - National Association of Export Nursery Growers. Every year, the event brings together key players from the Mediterranean nursery sector, and this year it placed a particularly timely topic at the centre of discussion: generational succession.

Contributing to the debate were Emanuele Provini and Gabriel Galuzzi, founders of Provini&Galuzzi, a consultancy firm specializing in wealth planning. Their presentation, entitled "The Importance of Planning Generational Succession," provided nursery entrepreneurs with a practical roadmap for navigating one of the most critical phases in the life cycle of a family business.

The nursery sector is deeply rooted in Italy's family business culture. Many companies were founded by one generation and subsequently developed by the next, carrying with them a strong emotional, cultural and financial legacy. For this reason, generational succession takes on a unique significance within the industry: it is not merely about transferring company shares or real estate assets,

but about ensuring the continuity of an entrepreneurial identity and a production chain built on excellence.

The core message of the presentation was straightforward: "Avoiding succession planning during one's lifetime means allowing someone else to decide." A warning that applies to every entrepreneur, but one that carries particular weight in the nursery industry, where businesses are often small- and medium-sized family-run enterprises.

Six Obstacles Every Green Industry Entrepreneur Should Know

Why do so few entrepreneurs plan generational succession in advance? Behind the tendency to postpone lie genuine challenges, both emotional and technical. Provini&Galuzzi identified six key obstacles.

1. Difficulty in Planning

Entrepreneurs often delay the process, underestimating both its complexity and the time required. This procrastination can undermine successor preparation and jeopardize business stability.

2. Difficulty in Letting Go

Emotional detachment from the business is one of the founder's greatest challenges. Entrepreneurs frequently identify strongly with the company they created, making it difficult to transfer decision-making authority effectively.

tutto - non lasciare che sia qualcun altro a decidere al posto nostro.

Gli strumenti a disposizione sono molteplici e combinabili: la donazione diretta e indiretta, il testamento olografo o pubblico, il patto di famiglia per il trasferimento dell'impresa, il contratto di affidamento fiduciario, il trust, e la polizza vita con beneficiario designato. Quest'ultimo strumento - spesso sottovalutato - permette di trasferire capitali al di fuori dell'asse ereditario, con notevoli vantaggi fiscali e di liquidità.

Sul fronte aziendale, Provini&Galuzzi ha individuato quattro obiettivi fondamentali del passaggio generazionale: garantire la continuità dell'impresa, salvaguardare i posti di lavoro, tutelare i soci superstiti e proteggere gli eredi del socio premorto. Raggiungerli richiede un'analisi approfondita che integri fattori familiari, aziendali, legali e di rischio - dalla tipologia della famiglia alla forma giuridica dell'azienda, dalle quote societarie alle eventuali coperture assicurative.

Per il settore vivaistico, dove la trasmissione del "sapere del verde" è tanto importante quanto quella del patrimonio materiale, questa pianificazione assume un significato ancora più profondo. Le aziende vivaistiche italiane sono custodi di biodiversità, di know-how culturale e di relazioni commerciali costruite in decenni. Disperderle per mancanza di pianificazione sarebbe una perdita che va ben oltre il bilancio familiare.

3. Confusion Between Family and Business Dynamics

The overlap between family relationships and corporate responsibilities can generate conflict and compromise management efficiency. A clear separation of roles is essential.

4. Different Career Choices

Younger generations often have aspirations that differ from those of their parents. Recognizing and respecting these differences is the first step toward finding sustainable solutions for business continuity.

5. Successor Unsuitability

Not every family member possesses the skills or motivation required to lead a business successfully. An objective assessment of capabilities is crucial to avoid placing the company in the wrong hands.

6. Successor Inexperience

Even capable successors require years of mentoring and gradual delegation. A smooth transition never happens overnight; it must be planned well in advance.

Tools for Protecting Nursery Businesses and Family Wealth

Succession planning is not a luxury reserved for a select few; it is a necessity for anyone who has built assets throughout their working life. Italy's Civil Code of 1942 regulates inheritance through strict rules governing forced heirship shares—the portion of an estate legally reserved for spouses, children and ascendants—but it also leaves significant room for those who choose to plan ahead.

Planning during one's lifetime allows action on multiple fronts: reducing inheritance taxes through tax-exempt instruments; preventing disputes among siblings and relatives; transferring the business intact to descendants

through a family agreement; freely allocating part of one's assets without being entirely constrained by statutory rules; and, above all, ensuring that decisions remain in one's own hands rather than someone else's.

A wide range of tools is available and can be used in combination: direct and indirect gifts, holographic or public wills, family agreements for business transfers, fiduciary entrustment agreements, trusts and life insurance policies with designated beneficiaries. The latter, often underestimated, allows capital to be transferred outside the estate, offering significant advantages in terms of taxation and liquidity.

From a business perspective, Provini&Galuzzi identified four fundamental objectives of generational succession: ensuring business continuity, safeguarding jobs, protecting surviving shareholders and safeguarding the heirs of deceased shareholders. Achieving these goals requires a comprehensive analysis that integrates family, business, legal and risk-related considerations—from family structure and company legal form to ownership shares and any insurance coverage in place.

For the nursery sector, where the transfer of horticultural knowledge is just as important as the transfer of material assets, succession planning takes on an even deeper meaning. Italian nursery businesses are custodians of biodiversity, cultivation expertise and commercial relationships developed over decades. Losing this heritage due to inadequate planning would represent a loss that extends far beyond the balance sheet of a single family.

Giorgio Galletti, un maestro nel restauro del giardino storico

Fra i pochi esperti nel restauro dei Giardini storici in Italia spicca la figura di Giorgio Galletti che oltre ad esser dotato di una vasta cultura è padrone degli strumenti per intervenire con rigore e passione.



di **Biagio Guccione**
Socio Onorario AIAPP ed IASLA

L'Italia ha ricevuto in eredità dal passato una miriade di giardini storici pubblici e privati che spesso è difficile fare un censimento esaustivo ma soprattutto mantenerli. Il primo atto che si impone quando ci troviamo davanti ad un giardino che ha già maturato i famosi 70 anni che consentono di attivare le pratiche per un vincolo è conoscerlo approfonditamente. È indispensabile documentare gli elementi polimaterici e vegetazionali, se è possibile individuare l'autore che ci consente di arrivare a definire il suo valore storico e la datazione ed ove possibile cercare i disegni. A fronte di innumerevoli giardini storici che molti censimenti regionali hanno rilevato, abbiamo pochi paesaggisti specializzati in questo ambito, se superano le 20 unità, ad abbondare, è un vero miracolo, oggi vorrei parlare di un amico che ho sempre considerato un maestro in questo settore: Giorgio Galletti.

Le sue prime esperienze partono da giovane funzionario della Soprintendenza di Firenze, che ben presto gli affida la cura di uno dei più noti giardini storici italiani: **Boboli**, iniziato nel 1550 da Cosimo I de' Medici. L'Anfiteatro progettato da Giulio Parigi risale agli anni Trenta del Seicento. Da scrupoloso storico indaga

Il giardino va rispettato nella sua apparenza giunta fino a noi. Il restauratore deve sparire e non prevalere su quei valori immateriali che sono memoria, genius loci ed emozioni.

l'evoluzione del giardino dalle origini ai giorni nostri ed interviene con uno straordinario Master Plan, elaborato circa 25 anni fa, che ricordo ci illustrò presso il Rondò di Bacco, svelando scoperte inedite quella che particolarmente mi colpì: il giardino del Cavaliere era fiorito di Dalie e Rose, qualcosa che mi spazzò

avendo sempre letto anche da autori di prestigio che nel giardino rinascimentale non c'erano fioriture. Ovviamente il lavoro di Galletti non fu solo questo, ricordo l'individuazione della distribuzione labirintica della vegetazione ed anche i primi studi sulle ragnaie. Durante la direzione di Galletti furono re-



Sesto Fiorentino, Villa Guicciardini Corsi Salviati, la Catena d'acqua nella Ragnaia

Giorgio Galletti ha diretto per Soprintendenza di Firenze i lavori architettonici e paesaggistici nei giardini di Boboli e delle principali ville medicee (dal 1987 al 2001). Ha eseguito seguito di numerosi incarichi, fra i quali il restauro del Giardino di Villa Medici a Roma. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche sui giardini storici. Attualmente è professore a contratto nel Biennio Magistrale in Architettura del Paesaggio dell'Università di Firenze. È membro del ISCCL - ICOMOS. È consulente per la gestione del Giardino Bardini a Firenze, per il restauro del viale d'ingresso di Villa Medici a Roma e del grande parco di Villa Salviati a Firenze. Ha progettato e diretto il restauro di alcuni importanti giardini con fondi PNRR.



Giorgio Galletti served with the Florence Superintendency from 1987 to 2001, overseeing architectural and landscape restoration works in the Boboli Gardens and the principal Medici Villas. He has undertaken numerous restoration projects, including the restoration of the Villa Medici Gardens in Rome. The author of numerous scientific publications on historic gardens, he is currently Adjunct Professor in the Master's Degree Programme in Landscape Architecture at the University of Florence. He is a member of ISCCL-ICOMOS and serves as consultant for the management of the Bardini Garden in Florence, the restoration of the entrance avenue to Villa Medici in Rome, and the extensive park of Villa Salviati in Florence. He has also designed and supervised the restoration of several major historic gardens funded through Italy's National Recovery and Resilience Plan (PNRR).



San Casciano Val di Pesa - Giardino di Cigliano, giardino di fiori, ninfeo.

staurate le edicole, le gradinate e l'Obelisco Egizio dopo anni d'incuria (1990). Le edicole di sinistra erano prossime al collasso, mentre l'Obelisco e il suo basamento erano deturpati da scritte spray e pennarelli, mentre il Giardino dell'Isola, secentesco fu sottoposto alla revisione dei suoi aspetti vegetali (collezione di rose, fioriture e collezione d'agrumi).

Dopo 15 anni Galletti lascia la Soprintendenza fiorentina e comincia l'attività di libero professionista, come primo incarico gli viene affidato il prestigioso restauro di **Villa Medici a Roma**. Uno dei giardini rinascimentali più importanti della Capitale. Creato dal cardinale Ferdinando de' Medici dopo il 1576, a partire dal 1808 è sede dell'Accademia di Francia ed è gestito dal Ministero della Cul-

tura Francese. Sebbene il giardino abbia mantenuto nel suo insieme la distribuzione cinquecentesca, negli anni Settanta del XX secolo esso era stato oggetto di un restauro che tentava di riprendere la forma visibile nelle vedute di Giovan Battista Falda del 1683, restauro che comportò impianti di bosso su aree dal ridottissimo spessore di terreno, per la presenza di un vasto strato archeologico di epoca imperiale. Inoltre, negli anni Trenta del XIX secolo vi erano stati piantati più di settanta *Pinus pinea*, ma con sesti troppo ravvicinati e conseguentemente con vistose inclinazioni dovute alla concorrenza. Fra il 2000 e il 2009 è stato oggetto di un grande restauro, comprendente la revisione del parterre formale, ridisegnato sulla base di misure ricavate ancora da fonti archivistiche, e il consolidamento della collina artificiale detta Montagnola.

Dopo questa opportunità Galletti è chiamato a restaurare diversi giardini storici qui citiamo solo alcuni che abbiamo avuto il piacere di apprezzare.

A Firenze, **Villa Salviati**. Grandioso giardino della famiglia Salviati, con villa quattrocentesca e parco della fine del Seicento. Fu restaurato gran parte del giardino superiore, la grotta e realizzato



Firenze, Villa Medicea della Quiete

un giardino formale pensile, sopra l'archivio ipogeo grazie ai fondi della Comunità Europea (2009). È in corso il restauro del grande parco all'inglese a sud della villa.

A Sesto Fiorentino, **Giardino di Villa Guicciardini Corsi Salviati**. Iniziato nel XVII secolo e ampliato nel XVIII dalla famiglia Corsi, fu modificato negli anni Venti del XX secolo dall'erede Giulio Guicciardini. Conserva ancora il parterre settecentesco e una grande ragnaia, boschetto destinato all'uccellagione, in cui è inserita una catena acqua. È stato oggetto di un completo restauro con fondi PNRR (2023-2025).

A San Casciano Valdipesa (Firenze), il **Giardino della villa di Cigliano**. Si tratta di un giardino murato annesso alla cinquecentesca villa della importante casata fiorentina degli Antinori. Il lavoro è consistito nella revisione del giardino formale e del grande Ninfeo nel muro meridionale.

Il **Giardino della Gherardesca** a Firenze del quale abbiamo parlato in queste pagine nel gennaio 2009.⁽¹⁾

Recentemente mette mano al **Giardino Bardini** sempre a Firenze, un'opera che era stata restaurata in precedenza da Mariachiara Pozzana e nel quale continua un minuzioso restauro filologico senza mai tradire l'impianto che era stato concepito dalla collega.

Gli ultimi due lavori che hanno visto impegnato Giorgio Galletti sono due restauri finanziati con i fondi PNRR: **Villa La Quiete** a Firenze e il **Giardino di Palazzo Pfanner** a Lucca.

Il primo giardino creato per Anna Maria Luisa, ultima dei Medici, fra il 1725 e il 1727. La **Villa la Quiete** era stata un educando diretto dalla religiosa Eleonora Ramirez de Montalvo nella prima metà del Seicento. Qui fu educata Anna Maria Luisa. Trasferitasi a Düsseldorf per il matrimonio con l'Elettore Palatino Giovanni Guglielmo II di Wittelsbach-Neuburg, la principessa tornò a Firenze dopo la morte del marito. Volle ritirarsi a villa la Quiete, dove fece realizzare un giardino formale piuttosto ampio. Grazie al fatto che l'educando rimase sempre in mano delle monache Montalve, il



Firenze, Giardino di Boboli, Anfiteatro



Firenze, Villa Salvati, giardino pensile dell'Archivio CEuropea



Firenze, Villa Salvati, Grotta

giardino conserva ancora intatta la sua struttura originaria, come pochissimi altri in Italia. Passato alla Regione Toscana nel 1987 in uno stato di notevole degrado, fu sottoposto a sporadiche opere di manutenzione. Fra il 2023 e il 2025 stato oggetto di un impegnativo restauro finanziato con fondi PNRR⁽²⁾, che ha riguardato le Edicole Barocche, le Stanze dei Vasi e la soprastante terrazza, il giardino di fiori, le fontane e infine la sorprendente Ragnaia, l'unica che s'è conservata intatta fino ai nostri giorni.

Il **giardino di Palazzo Pfanner** a Lucca. Si tratta di uno scenografico giardino annesso al palazzo Controni, poi Pfanner. Sul lato nord è delimitato dalle Mura della Città, dalle quali si può essere ammirato. Fra il 2023 e il 2025, con fondi PNRR⁽³⁾ è stato sottoposto a un completo restauro, comprendente la revisione dei parterres, il consolidamento della fontana ottocentesca, oltre all'inserimento di nuovi bordi fioriti. Il lavoro più impegnativo è stata la eliminazione dei bordi metallici in corten delle aiuole eseguite non molto tempo addietro, del tutto fuori contesto, con bordi di pietra di matraia lavorata a toro e subbiati. Gli interventi principali sono stati di rioridino, quale la riduzione dei due boschetti di bambù che avevano invaso parte del giardino, operazioni di potatura dei cabinet di verzura ai lati della fontana e pavimentazioni in lastrico di recupero. Un sobrio impianto di illuminazione è stato realizzato con l'utilizzo di piccoli apparecchi con luci lead, distribuiti in modo non regolare lungo i bordi delle aiuole e nei boschetti di bambù con aste illuminanti che si mimetizzano con le canne.

Restauri tutti questi che abbiamo brevemente descritto che ci fanno rivivere le epoche nelle quali questi giardini sono stati creati, che colpiscono il visitatore per l'eleganza e la raffinatezza che ha avuto il progettista nell'intervenire. Il metodo usato da Galletti è semplice come lui stesso ci spiega: "il criterio che mi ha sempre guidato è stato quello del restauro conservativo, nella piena volontà di evitare interventi invasivi, di ri-



Lucca, giardino di Palazzo Pfanner



Lucca, giardino di Palazzo Pfanner, bordi fioriti

pristino oltre all'uso di materiali contemporanei, che possono stridere nel contesto materico d'insieme. Il giardino va rispettato nella sua apparenza giunta fino a noi. Il restauratore a mio parere deve sparire e non prevalere su quei valori immateriali che sono memoria, il *genius loci* e emozioni".

⁽¹⁾ Biagio Guccione, *Il restauro del Giardino della Gherardesca a Firenze*, in *Linea Verde* genn/febb 2009.

⁽²⁾ A questo progetto hanno collaborato: Studio ICOM, Studio Franchi + Associati, Inge Iacoviello in qualità di RUP.

⁽³⁾ Hanno partecipato a questo intervento: Studio Franchi + Associati, Studio Inland, ZRlight (illuminazione).

COLTIVIAMO IL VERDE
MEDITERRANEO
DAL 1988

COMPETENZA

RELAZIONI

FIDUCIA



VIVAI CAPITANIO

Contrada Conghia, 298 - 70043 Monopoli
vivaicapitanio.it

Giorgio Galletti, a Master of historic garden restoration

by **Biagio Guccione**

Among the very few specialists in the restoration of historic gardens in Italy, Giorgio Galletti stands out as a leading figure. Alongside his extensive scholarly background, he possesses the expertise and technical skills required to approach restoration projects with both rigour and passion.

Italy has inherited an extraordinary wealth of public and private historic gardens. Their sheer number makes it difficult not only to compile a comprehensive inventory but, above all, to ensure their long-term conservation. The first essential step when dealing with a garden that has reached the seventy-year threshold required for heritage protection is to gain a thorough understanding of it. Every architectural, decorative and botanical component must be carefully documented. Whenever possible, identifying the original designer is fundamental to establishing both the historical significance and the chronology of the site, while archival drawings should also be sought whenever they survive.

Despite the remarkable number of historic gardens identified through regional surveys, Italy counts only a handful of landscape architects specialising in their restoration—if they number more than twenty, it would already be exceptional. Among them, there is one professional whom I have always regarded as a true master of the discipline: **Giorgio Galletti**.

His career began as a young official with the Florence Superintendency, which soon entrusted him with the conservation of one of Italy's most celebrated historic gardens: Boboli.

The Boboli Gardens, commissioned by Cosimo I de' Medici in 1550, are among Europe's most renowned historic gardens. The Amphitheatre designed by Giulio Parigi dates from the 1630s. As a meticulous historian, Galletti investigated the garden's evolution from its origins to the present day, ultimately developing an outstanding Master Plan approximately twenty-five years ago. I still remember his presentation at the Rondò di Bacco, where he revealed several previously unknown discoveries. One, in particular, left a lasting impression on me: the Giardino del Cavaliere had once been planted with dahlias and roses—an unexpected revelation, considering that even authoritative scholars had long maintained

that Renaissance gardens contained no flowering displays. Galletti's work extended far beyond this important discovery. His research also identified the original labyrinthine planting layout and pioneered studies on the historic ragnaie—wooded bird-catching structures characteristic of Italian gardens.

During his tenure, the garden's architectural heritage underwent significant restoration, including the shrines (edicole), the monumental staircases and the Egyptian Obelisk, all of which had suffered years of neglect before being restored in 1990. The shrines on the left-hand side were close to collapse, while the obelisk and its pedestal had been defaced by spray paint and graffiti. The seventeenth-century Giardino dell'Isola also underwent a comprehensive review of its planting scheme, including its rose collection, seasonal flower displays and citrus collection. After fifteen years, Galletti left the Florence Superintendency to establish his own professional practice. His first major commission was the prestigious restoration of the Villa Medici Gardens in Rome, one of the capital's most important Renaissance gardens.

Created after 1576 by Cardinal Ferdinando de' Medici, the gardens have housed the French Academy in Rome since 1808 and are managed by the French Ministry of Culture. Although the overall sixteenth-century layout had survived, the gardens underwent restoration during the 1970s based largely on the famous engravings by Giovan Battista Falda (1683). That intervention introduced extensive boxwood planting over areas with only a shallow layer of soil because of the extensive Imperial Roman archaeological remains beneath. In addition, more than seventy Pinus pinea had been planted during the nineteenth century at excessively close spacing, resulting in severe leaning caused by competition for light.

Between 2000 and 2009 the gardens underwent a major restoration programme that included the redesign of the formal parterre using measurements derived from archival sources and the structural consolidation of the artificial hill known as the Montagnola. Following this important commission, Galletti was invited to restore numerous historic gardens. Here we mention only a selection of those that we have had the pleasure of seeing firsthand.

Villa Salviati, Florence. The magnificent garden of the Salviati family, centred around a fifteenth-century villa and a late seventeenth-century park. Restoration works

included much of the upper garden, the grotto and the creation of a formal hanging garden above the underground archives, funded by the European Community (2009). Restoration of the extensive English landscape park south of the villa is currently underway.

Villa Guicciardini Corsi Salviati, Sesto Fiorentino. The garden was established during the seventeenth century and enlarged in the eighteenth century by the Corsi family before being remodelled during the 1920s by heir Giulio Guicciardini. It still preserves its eighteenth-century parterre together with a remarkable ragnaia, a woodland designed for bird-catching, incorporating a water chain (catena d'acqua). Between 2023 and 2025 it underwent comprehensive restoration funded through Italy's National Recovery and Resilience Plan (PNRR).

Villa Cigliano, San Casciano Val di Pesa (Florence). This walled garden belongs to the sixteenth-century villa of the distinguished Florentine Antinori family. Restoration focused on the formal garden and the impressive nymphaeum incorporated into the southern boundary wall.

The Gherardesca Garden, Florence. This garden was featured in these pages in January 2009.⁽¹⁾

More recently, Galletti has undertaken restoration work at the Bardini Garden in Florence. Previously restored by Mariachiara Pozzana, the project continues with painstaking philological restoration while fully respecting the restoration framework originally established by his colleague. His two most recent projects, both funded through the PNRR programme, are Villa La Quiete in Florence and the gardens of Palazzo Pfanner in Lucca.

Villa La Quiete, Florence. The garden was created between 1725 and 1727 for Anna Maria Luisa de' Medici, the last member of the Medici dynasty. Villa La Quiete had originally served as an educational institution directed during the first half of the seventeenth century by the nun Eleonora Ramirez de Montalvo, where Anna Maria Luisa herself received her education. After marrying Johann Wilhelm II, Elector Palatine of Neuburg, and living in Düsseldorf, the princess returned to Florence following her husband's death. She chose Villa La Quiete as her residence and commissioned the creation of a substantial formal garden. Because the educational institution remained continuously under the care of the Montalvo Sisters, the garden has preserved its original layout almost intact, making it one of the very few surviving examples of its kind in Italy. Transferred to the Region of Tuscany in 1987 in a severely deteriorated condition, the estate subsequently received only occasional maintenance. Between 2023 and 2025 it underwent an extensive restoration programme funded through the PNRR.⁽²⁾

The restoration included the Baroque shrines, the Stanze dei Vasi and the terrace above them, the flower garden, the fountains and, finally, the extraordinary ragnaia, the only surviving example to have remained completely intact to the present day.

Palazzo Pfanner, Lucca. The gardens of Palazzo Pfanner form an impressive scenic composition adjoining the former Controni Palace, later acquired by the Pfanner family. On the northern side they are enclosed by Lucca's historic city walls, from which the gardens can be admired. Between 2023 and 2025, with PNRR funding⁽³⁾ the gardens underwent comprehensive restoration. The project included the redesign of the parterres, consolidation of the nineteenth-century fountain and the introduction of new herbaceous borders.

Perhaps the most demanding aspect of the work was the removal of corten steel edging that had been installed around the flower beds during previous interventions and was entirely inappropriate within the historic context. These were replaced with traditional Pietra di Matraia stone edging, finished with rounded (a toro) and bush-hammered detailing.

Further interventions focused on restoring visual order, including reducing two bamboo groves that had progressively encroached upon the garden, pruning the green cabinets flanking the fountain and reinstating paving using reclaimed stone slabs.

A discreet lighting system was also installed using small LED fixtures positioned irregularly along the edges of the flower beds, while illuminated poles concealed among the bamboo canes provide subtle night-time lighting with minimal visual impact.

These restoration projects, briefly outlined here, allow visitors to experience once again the historical periods in which these remarkable gardens were created. They impress through their elegance and refinement, reflecting the sensitivity with which the designer has approached every intervention.

As Galletti himself explains, the guiding principle behind his work is remarkably straightforward:

"The principle that has always guided my work is that of conservative restoration, with a firm commitment to avoiding invasive interventions, excessive reconstruction and the use of contemporary materials that may conflict with the overall historic fabric. A historic garden must be respected in the form in which it has come down to us. In my view, the restorer should remain invisible and never overshadow those intangible values that embody memory, the genius loci and emotion."

Siglato il protocollo "Piante di Toscana"

La Regione Toscana insieme al Distretto Rurale vivaistico-ornamentale di Pistoia e all'Associazione Vivaisti Italiani per la valorizzazione e lo sviluppo del vivaismo e delle politiche per il verde.



di **Renato Ferretti**
Direttore editoriale

Il protocollo "Piante di Toscana" tra Regione Toscana e Associazione Vivaisti Italiani (Avi), siglato giovedì 25 giugno presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale Toscana, dal presidente Eugenio Giani e dal presidente di Avi Vannino Vannucci, alla presenza di Stefania Saccardi, presidente del Consiglio Regionale della Toscana, dell'assessore all'agricoltura Leonardo Marras, del sottosegretario alla presidenza della Regione Bernard Dika e del presidente del Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia Francesco Ferrini, ha l'obiettivo di riconoscere e strutturare "Piante di Toscana" come elemento identitario capace di esprimere in modo integrato valori di qualità, origine e sostenibilità. Il protocollo si inserisce nella direzione di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Regione Toscana e Associazione Vivaisti Italiani (AVI), referente del Distretto Vivaistico Ornamentale di Pistoia.

Il settore vivaistico sulla scena nazionale e internazionale

La Toscana rappresenta storicamente uno dei cuori pulsanti del vivaismo europeo. Un primato costruito nel tempo grazie a un sapere produttivo che affonda le proprie radici nella tradizione agricola e paesaggistica toscana, sviluppatosi in particolare nell'area pistoiense a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, quando la coltivazione ornamentale iniziò a strutturarsi come sistema economico organizzato, fortemente legato all'evoluzione urbana, ai giardini storici e alla cultura del paesaggio.

Oggi questo patrimonio storico si traduce in un comparto di rilevanza strategica per l'economia regionale e nazionale. La Toscana concentra circa il 40% della produzione vivaistica italiana, configurandosi come la prima regione del Paese per valore e specializzazione del settore. Il distretto vivaistico-ornamentale pistoiense, con circa 1.500 aziende, oltre 4.500 ettari coltivati e migliaia di addetti diretti e

Il protocollo "Piante di Toscana" ha l'obiettivo di riconoscere e strutturare le "Piante di Toscana" come elemento identitario capace di esprimere in modo integrato valori di qualità, origine e sostenibilità.

indiretti, rappresenta uno dei più importanti poli produttivi ornamentali d'Europa, con una forte vocazione all'export.

Il Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia è riconosciuto dalla Regione nel 2006 ex l.r. 21/2004 e riconfermato nel 2019. La legge regionale 23 luglio 2014, n. 41 interviene a sostegno dell'attività vivaistica al fine di valorizzarne la funzione economica, sociale e ambientale.

Il protocollo "Piante di Toscana"

Il protocollo siglato oggi si inserisce nella direzione di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Regione Toscana e Associazione Vivaisti Italiani, referente del Distretto vivaistico ornamentale di Pistoia. L'intesa si sviluppa lungo alcuni assi strategici, quali la promozione coordinata del marchio "Piante di Toscana" con azioni integrate di comunicazione e iniziative anche

sui mercati internazionali. Parallelamente, la Regione e il settore vivaistico collaborano per diffondere infrastrutture verdi e progetti di rigenerazione urbana, incoraggiando gli enti locali a utilizzare il verde come strumento di qualità urbana e mitigazione climatica. Un altro pilastro riguarda la tutela fitosanitaria, dove in sinergia con il Servizio Fitosanitario Regionale opererà il centro "Pistoia FitoLab" in corso di realizzazione da parte di un Consorzio di Vivaisti con il contributo della Fondazione Caript e del MASAF, per rispondere alle sfide poste dal commercio mondiale di piante e di dei materiali da esse originati, nonché dai cambiamenti climatici. Il protocollo si propone anche di supportare attività di ricerca, innovazione e sperimentazione mediante l'impiego dell'intelligenza artificiale e per la valorizzazione delle buone pratiche ambientali e sociali, dall'economia circolare al risparmio idrico.



Ovviamente non può mancare nel protocollo il riferimento alla formazione professionale, con l'obiettivo di costruire un sistema formativo dedicato al verde e al vivaismo anche per favorire il ricambio generazionale sempre più necessario non solo a livello imprenditoriale ma anche a livello delle maestranze.

"La sigla di questo protocollo - sottolinea il presidente Giani - è frutto di ascolto e di un importante lavoro comune. In questo modo vogliamo rafforzare una filiera che rappresenta uno dei pilastri dell'identità toscana. Pianta di Toscana diventa sempre più un elemento distintivo della nostra regione, che richiama alla qualità di una produzione controllata e sostenibile. Del resto i numeri del vivaismo con particolare riferimento alla zona pistoiense ci parlano di una crescita continua e di un enorme potenziale. Come Regione Toscana siamo dunque orgogliosi di fare la nostra parte per favorirne la tutela ed un ulteriore sviluppo".

Secondo l'assessore all'agricoltura Marras "arriviamo oggi a un protocollo cruciale per il futuro del vivaismo che occupa una parte così importante nell'intero settore agricolo regionale. Il distretto vivaistico ornamentale pistoiense è un patrimonio del territorio toscano, un esempio di come tradizione, competenze e radicamento locale possano generare sviluppo, occupazione e cura del paesaggio. Con questo protocollo riconosciamo e valorizziamo il ruolo strategico di Pistoia e delle sue imprese, rafforzando un'identità produttiva che è importantissima e che intendiamo valorizzare ulteriormente e connotare in maniera ancor più definita".

"Un futuro che metta al centro il verde parte dal sostegno al distretto e alle imprese", evidenzia il sottosegretario alla Presidenza della Regione Bernard Dika. "Il risultato di oggi arriva da un lavoro trasversale che ha visto impegnati i principali settori della Regione, che voglio ringraziare in maniera particolare. L'eccellenza del distretto vivaistico ornamentale pistoiense in Italia ed in Europa è qualcosa che ci rende orgo-

gliosi e che vogliamo sostenere concretamente. Oggi lo possiamo fare accompagnando le imprese su alcuni temi cruciali quali: l'internazionalizzazione, la formazione dei giovani, lo sviluppo di strumenti e tecnologie innovative, oltre alla tutela fitosanitaria. Grazie a tutte le lavoratrici e ai lavoratori che con il loro impegno di ogni giorno fanno di Pistoia un modello di sviluppo europeo sul tema del verde".

"Il protocollo di oggi viene da lontano, dalla precedente legislatura, quando abbiamo cominciato a ragionare sul fatto che la Toscana ha il distretto vivaistico più grande d'Europa", sottolinea la presidente del Consiglio regionale della Toscana Stefania Saccardi. "L'idea di fondo era quella di provare a costruire percorsi e comunicare cosa rappresenta il distretto vivaistico nel suo complesso, le possibilità che offre e che ancora può sviluppare".

"Questo protocollo - dichiara Vannino Vannucci - rappresenta una svolta decisiva per il nostro settore. Per la prima volta si delinea un percorso organico capace di sostenere la crescita del vivaismo in tutte le sue dimensioni: dal rafforzamento delle produzioni di qualità, sempre più sostenibili, alla tutela e valorizzazione del prodotto certificato, passando per ricerca, innovazione, formazione e sviluppo. Ma l'ambizione va oltre il perimetro agricolo: vogliamo che le piante diventino un vero motore economico, culturale e sociale per le città e le comunità del futuro. Solo attraverso questa visione integrata potremo esprimere appieno il valore del vivaismo italiano e il contributo che il settore è in grado di offrire alla sostenibilità, al benessere delle persone e alla crescita dei territori".

"Accogliamo con grande soddisfazione

Il protocollo siglato si inserisce nella direzione di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Regione Toscana e Associazione Vivaisti Italiani, referente del Distretto vivaistico ornamentale di Pistoia.

la firma di questo protocollo d'intesa - afferma Francesco Ferrini - che segna un passaggio storico per il nostro comparto e riconosce finalmente al vivaismo la stessa dignità riservata alle altre grandi eccellenze agricole toscane, come l'olio e il vino. È un riconoscimento atteso da tempo, che valorizza il ruolo strategico di un settore capace di coniugare produzione, sostenibilità, innovazione e sviluppo del territorio. Il Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia, insieme all'Associazione Vivaisti Italiani nel suo ruolo di braccio operativo, è pronto a mettere a disposizione competenze, esperienze e progettualità per diventare un vero laboratorio di crescita per l'intera filiera. L'obiettivo è costruire, partendo dalla Toscana, un modello di sviluppo condiviso, capace di generare valore economico, ambientale e sociale e di diventare un esempio replicabile per tutto il settore vivaistico italiano".

Per Lineaverde la firma del protocollo è un elemento importante per strutturare le relazioni tra pubblico e privato nel campo della produzione vivaistico-ornamentale e dell'impiego delle piante per riqualificare urbanisticamente e rigenerare ambientalmente le città. Sono temi su cui come rivista abbiamo lavorato da oltre 25 anni e questo risultato è di estrema importanza. Ora, come evidenziato nella successiva assemblea aperta di AVI dai diversi soggetti coinvolti, si tratta di dargli sostanza e gambe anche attraverso proficue relazioni con il mondo di Greenitaly che ovviamente costituisce una piattaforma internazionale dove le ambizioni dei sottoscrittori del protocollo possono trovare soddisfazione essendo un punto di riferimento per l'internazionalizzazione di ICE Agenzia e del MASAF.

EIMA GREEN

Salone del Giardinaggio



TECNOLOGIE PER IL VERDE: DALLA PROGETTAZIONE ALLA CURA

Il salone del green, specializzato nelle macchine e attrezzature per il giardinaggio e la manutenzione di parchi, aree all'aperto e impianti sportivi, è l'anima verde di EIMA International. Si rivolge agli operatori professionali, agli esperti di gestione del verde ma anche al vasto pubblico degli hobbisti.



Con il supporto di



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



"*Tuscan Plants*" protocol signed

by **Renato Ferretti**

The "Piante di Toscana" (Plants of Tuscany) protocol, signed on 25 June at the headquarters of the Presidency of the Tuscany Regional Government by Regional President Eugenio Giani and AVI (Italian Association of Nursery Growers) President Vannino Vannucci, in the presence of Stefania Saccardi, President of the Tuscany Regional Council, Regional Councillor for Agriculture Leonardo Marras, Undersecretary to the Regional Presidency Bernard Dika, and Francesco Ferrini, President of the Pistoia Ornamental Nursery Rural District, aims to establish and consolidate Piante di Toscana as a distinctive identity capable of expressing, in an integrated way, the values of quality, origin and sustainability. The protocol further strengthens the collaboration between the Tuscany Region and the Italian Association of Nursery Growers (AVI), the representative organisation of the Pistoia Ornamental Nursery District.

The Nursery Industry on the National and International Stage

Tuscany has long been recognised as one of the beating hearts of European nursery production. This leadership has been built over time thanks to a production culture deeply rooted in the region's agricultural and landscape traditions. It developed particularly in the Pistoia area from the second half of the nineteenth century, when ornamental plant cultivation evolved into a structured economic system closely linked to urban development, historic gardens and landscape culture.

Today, this historical heritage has evolved into a sector of strategic importance for both the regional and national economy. Tuscany accounts for approximately 40% of Italy's nursery production, making it the country's leading region in terms of both production value and sector specialisation. The Pistoia ornamental nursery district, comprising around 1,500 companies, more than 4,500 hectares under cultivation and thousands of direct and indirect employees, represents one of Europe's most important ornamental production clusters, with a strong export orientation.

The Pistoia Ornamental Nursery Rural District was offi-

cially recognised by the Tuscany Region in 2006 under Regional Law 21/2004, with its status reconfirmed in 2019. Regional Law No. 41 of 23 July 2014 provides additional support for nursery production activities in order to enhance their economic, social and environmental value.

The "Piante di Toscana" Protocol

The protocol signed today is intended to further strengthen cooperation between the Tuscany Region and the Italian Association of Nursery Growers, the representative body of the Pistoia Ornamental Nursery District. The agreement is built around several strategic pillars, including the coordinated promotion of the Piante di Toscana brand through integrated communication activities and initiatives targeting international markets.

At the same time, the Region and the nursery sector will work together to promote green infrastructure and urban regeneration projects, encouraging local authorities to use green spaces as instruments for improving urban quality and mitigating climate change.

Another key pillar concerns plant health protection. In cooperation with the Regional Plant Health Service, the new Pistoia FitoLab centre—currently being developed by a consortium of nursery growers with financial support from the Fondazione Caript and the Ministry of Agriculture, Food Sovereignty and Forestry (MASAF)—will address the challenges posed by the global trade in plants and plant-derived materials, as well as those resulting from climate change.

The protocol also aims to support research, innovation and experimental activities through the application of artificial intelligence and by promoting environmental and social best practices, ranging from circular economy initiatives to water-saving technologies.

Naturally, professional education and training also form an integral part of the agreement, with the objective of creating a dedicated education system for the green and nursery sectors capable of supporting the generational renewal that has become increasingly necessary, not only among business owners but also within the skilled workforce.

"The signing of this protocol," emphasised President Giani, "is the result of careful listening and significant colla-

borative work. Through this agreement we intend to strengthen a supply chain that represents one of the pillars of Tuscany's identity. Piante di Toscana is becoming an increasingly distinctive symbol of our region, representing the quality of controlled and sustainable production. The nursery industry's figures, particularly those relating to the Pistoia area, demonstrate continuous growth and enormous potential. As the Tuscany Region, we are proud to play our part in supporting its protection and further development."

According to Regional Agriculture Councillor Leonardo Marras, "today marks the achievement of a crucial protocol for the future of a nursery sector that represents such an important component of Tuscany's agricultural economy. The Pistoia ornamental nursery district is one of the region's greatest assets, demonstrating how tradition, expertise and strong local roots can generate economic development, employment and landscape stewardship. Through this protocol we recognise and enhance the strategic role of Pistoia and its businesses, strengthening a production identity that is of enormous importance and which we intend to promote and define even more clearly."

"A future centred on green infrastructure begins with supporting the district and its businesses," noted Bernard Dika, Undersecretary to the Presidency of the Tuscany Region. "Today's achievement is the result of cross-departmental cooperation involving many of the Region's key offices, to whom I extend my sincere thanks. The excellence of the Pistoia ornamental nursery district, both nationally and across Europe, is a source of great pride, and we intend to support it with concrete actions. We can now accompany businesses in addressing crucial issues such as internationalisation, youth training, the development of innovative technologies and tools, as well as plant health protection. My thanks also go to all the women and men whose daily commitment has made Pistoia a European benchmark for green development."

"The origins of today's protocol go back several years, to the previous legislative term, when we first began discussing the fact that Tuscany is home to Europe's largest nursery district," explained Stefania Saccardi, President of the Tuscany Regional Council. "The underlying idea was to build pathways capable of communicating what the nursery district represents as a whole, the opportunities it offers today and the additional potential it still has to develop."

"This protocol," declared Vannino Vannucci, "represents a decisive turning point for our sector. For the first time,

it outlines an integrated strategy capable of supporting the growth of nursery production in all its dimensions: from strengthening increasingly sustainable, high-quality production to protecting and enhancing certified products, while also investing in research, innovation, education and development. However, our ambition extends well beyond agriculture alone. We want plants to become a genuine economic, cultural and social driver for the cities and communities of the future. Only through this integrated vision will we be able to fully unlock the value of Italian nursery production and the contribution our sector can make to sustainability, people's well-being and regional development."

"We warmly welcome the signing of this protocol," stated Francesco Ferrini. "It marks a historic milestone for our sector and finally grants nursery production the same level of recognition long enjoyed by Tuscany's other flagship agricultural industries, such as olive oil and wine. This is a long-awaited acknowledgement that recognises the strategic role of a sector capable of combining production, sustainability, innovation and territorial development. The Pistoia Ornamental Nursery Rural District, together with the Italian Association of Nursery Growers in its operational role, is ready to contribute its expertise, experience and project capacity to become a genuine growth laboratory for the entire supply chain. Our objective is to build, starting from Tuscany, a shared development model capable of generating economic, environmental and social value while serving as a replicable example for the entire Italian nursery industry."

From Lineaverde's perspective, the signing of this protocol represents an important step towards structuring cooperation between the public and private sectors in ornamental nursery production and in the use of plants for urban regeneration and environmental renewal. These are issues that our magazine has championed for more than 25 years, making this achievement particularly significant. As highlighted during the subsequent open AVI assembly by the various stakeholders involved, the next challenge will be to translate the protocol into concrete actions, also through productive cooperation with the GreenItaly network, which represents an international platform where the ambitions of the protocol's signatories can be fully realised, serving as a key reference point for the internationalisation strategies of both the Italian Trade Agency (ICE) and MASAF.

Novità dell'HTA Plant Show 2026



HTA: mostra nazionale inglese delle piante a cui hanno partecipato 157 aziende. Presenti 267 stand dislocati su due padiglioni, gli stand colorati e innovativi hanno presentato una varietà di piante e prodotti, coprendo l'intera filiera florovivaistica.

di **Stefano Sogni**
Responsabile commerciale
di Area di Zelari Enterprise.

Le novità erano rappresentate soprattutto da molte erbacee o perenni, poche arbustive o arboree (specie rispetto all'anno precedente), ed alcune colorate "stranezze".

Una delle possibilità che un'attività commerciale nel settore vivaistico permette è la regolare frequentazione, per vari motivi, di mostre, fiere, eventi. Proprio in questa ottica, mi sono recentemente trovato a visitare lo HTA Plant Show a Stoneleigh Park in Regno Unito. Non è la prima volta, ed ogni volta resto stupito dalla varietà delle proposte esposte in una mostra internazionale, ma soprattutto dalla loro natura e soprattutto da cosa proposto come novità a livello nazionale.

In particolare, il giardino in stile inglese è solitamente un'interpretazione romantica e poetica della natura, a sua imitazione. Forme morbide e spontanee, utilizzando specie che sono spesso miglioramenti presi dalla flora spontanea, con linee soffici e senza interruzioni; bordure con fiori profumati, arbusti ed graminacee ed erbacee annuali e perenni accostati per altezze e colori, spesso senza lasciare spazi vuoti. Basta guardare qualche immagine di un Cottage Garden e quanto vado dicendo lo si evince chiaramente ed immediatamente.

In una mostra in Regno Unito destinata a responsabili del Settore Garden Centre quale l'HTA Plant Show, la tipologia delle specie esposte presentate rispecchia per larga parte proprio questo stile inglese di fare giardini, ed è quindi la tipologia la più appetibile per il cliente tipo (o medio) di un centro di rivendita al pubblico. E così pure le novità presentate nelle due diverse sezioni, in cui proprio le specie erbacee e perenni la facevano da padroni.

Aggiungiamo anche considerazioni di tipo economico: stanti le preoccupazioni di vendita in un mercato quale quello attuale, investire in un prodotto per più di un ciclo di coltivazione potrebbe costituire un azzardo che alla fine porta danni economici anziché benefici. Una graminacea od una perenne coltivata

per un anno è un investimento più limitato, richiede certo meno manualità e gestione e permette quindi volumi maggiori a parità di spesa o di tempo investito rispetto ad una arbustiva od una conifera.

Come evidente dalle foto allegate, le novità erano rappresentate infatti soprattutto da molte erbacee o perenni, poche arbustive or arboree (specie rispetto all'anno precedente), ed alcune "stranezze", che qui sotto elenco.

LE NOVITÀ PIÙ INTERESSANTI

Anticipo che queste sono le novità lanciate questo giugno sul mercato Britannico: su alcuni altri mercati potrebbero già esser state lanciate e quindi esser già note ad alcuni dei lettori.

Acer palmatum Golden Trompenburg: varietà a foglie di un intenso giallo; cultivar da piena ombra alle nostre latitudini, non tollera il sole pieno, e quindi poco adatta ai nostri climi.

Betula pendula Fuzzy Feathers: betula

nana compatta con foglie tendenti al porpora incise, come una piuma od una felce.

Buddleja davidii Butterfly Candy: varietà molto fiorifera e moderatamente profumata, molto attrattiva per le farfalle.

Cedrus deodara Green Cascade: un'altra varietà di cedro pendula, dalla vegetazione esile che necessita di guida nei primi anni.

Cercis griffithii Blue Lagoon: il primo Cercis a foglie grigio-glaucoscenti. Varietà resiliente, tollera il caldo intenso, si adatta al pieno sole.

Chamaecyparis thyoides El Paso: conifera strana quasi fino all'eccentrico, somiglia ad un cactus od una crassulaceae, più che ad una conifera. La si consiglia anche per uso interno. Dato lo sviluppo lentissimo, credo che un investimento per ricoltivazione sia al di fuori di ogni logica. Ma potrei sbagliarmi?

Hosta x Time in a Bottle: unica perenne che presento qui; foglie gialle strette moderatamente ondulate, fiori viola intenso che non si aprono e pertanto du-





Acer palmatum Golden Trompenburg.



Betula pendula Fuzzy Feathers.



Buddleja davidii Butterfly Candy.



Cedrus deodara Green Cascade.



Cercis griffithii Blue Lagoon.



Chamaecyparis thyoides El Paso.



Hosta x Time in a Bottle.



Hydrangea Paniculata Groundbreaker Ruby.

rano sulla pianta più a lungo della norma.

***Hydrangea Paniculata* Groundbreaker Ruby:** la prima vera *Hydrangea paniculata* rossa; portamento basso, ricadente direi, (completamente diverso quindi da quello della specie tipo) e compatto, fioritura tradizionale a metà-fine estate.

***Hydrangea scandens* First Love:** varietà estremamente fiorifera, a fiori rosa delicato, che fiorisce da inizi aprile fino a giugno inoltrato.

***Osmanthus heterophyllus* Perfume Party:** varietà a portamento nana e globulare, di lenta crescita, resistente al freddo, fiorifero ed intensamente profumato.

***Prunus x subhirtella* Winter Kiss:** pru-



Osmanthus heterophyllus Perfume Party.



Prunus x subhirtella Winter Kiss.



Sequoia sempervirens Mount Loma Prieta Spike.

nus da fiore con fiori di un rosa intenso e vistosi stami protudenti oltre i petali. Fiorisce da novembre a marzo (ovvero in ...winter); il fiore assomiglia a labbra socchiuse, in guisa di un bacio (kiss): credo a questo punto non serva spiegare il nome.

***Sequoia sempervirens* Mount Loma Prieta Spike:** varietà di *Sequoia sempervirens* pendula a leader fortemente assurgente e con corteccia ancora più rossa e rugosa della specie tipo.

***Taxodium distichum* Lindsey's Skyward (o semplicemente Skyward):** *taxodium* colonnare, compatto e denso, bel colore autunnale come la specie tipo.

CONSIDERAZIONI FINALI

Riprendo quanto detto, sintetizzo e concludo: alcune varietà far quelle sopra riportate potrebbe non essere del tutto nuove ad alcuni di noi; alcune potrebbero di sicuro interesse per coltivazione e trasformazione in piante delle misure tipiche della produzione italiana; per altre varietà, resta da vedere la vera portanza di questo fattore novità, se il miglioramento è veramente un miglioramento importante e se valga la pena pensare ad investire su queste (alcune sì, alcune no?). Prendete questa mia nota come un aggiornamento didattico e di colore. Alla prossima!



News from the HTA Plant Show 2026

by **Stefano Sogni**

One of the advantages of working in the nursery and horticultural sector is the opportunity to regularly attend exhibitions, trade fairs, and industry events for a variety of reasons.

With this in mind, I recently visited the HTA Plant Show at Stoneleigh Park in the United Kingdom.

It was not my first visit, and every time I am amazed by the diversity of the offerings displayed at an international exhibition, but above all by their nature and by what is presented as a national market introduction.

In particular, the English-style garden is generally a romantic and poetic interpretation of nature, an attempt to emulate it. Soft and natural forms are achieved through the use of species that are often selections or improvements derived from native flora, with flowing lines and no interruptions; borders planted with fragrant flowers, shrubs, grasses, and annual and perennial herbaceous plants arranged according to height and colour, often

leaving no empty spaces. A glance at any Cottage Garden image immediately and clearly illustrates what I mean.

At a UK exhibition aimed at Garden Centre professionals such as the HTA Plant Show, the range of plant material on display largely reflects this distinctly English approach to garden-making and therefore represents the type of product most appealing to the typical (or average) garden centre customer. The same was true of the new introductions showcased in the two dedicated novelty sections, where herbaceous and perennial plants clearly dominated.

Economic considerations should also be taken into account. Given current concerns regarding sales performance in today's market, investing in a product that requires more than one production cycle may prove risky and ultimately result in economic losses rather than benefits. A grass or perennial grown for a single season represents a more limited investment, requires less labour and management, and therefore allows larger production volumes for the same expenditure or time investment when compared with shrubs or conifers.

As is evident from the accompanying photographs, the new introductions consisted mainly of herbaceous plants and perennials, with relatively few shrubs or trees (particularly when compared with the previous year), together with a number of unusual selections, which I list below.

THE MOST INTERESTING NEW INTRODUCTIONS

I should point out that these are the varieties launched on the British market this June. Some may already have been introduced in other markets and could therefore already be familiar to some readers.

***Acer palmatum* 'Golden Trompenburg'**: a variety with intensely yellow foliage. A cultivar requiring full shade at our latitudes, intolerant of direct sunlight and therefore poorly suited to our climatic conditions.

***Betula pendula* 'Fuzzy Feathers'**: a compact dwarf birch with finely cut purple-tinged foliage resembling a feather or fern frond.

***Buddleja davidii* 'Butterfly Candy'**: a very floriferous and moderately fragrant variety, highly attractive to butterflies.

***Cedrus deodara* 'Green Cascade'**: another weeping cedar selection, characterised by slender growth that requires training during its early years.





***Cercis griffithii* 'Blue Lagoon':** the first *Cercis* with grey-blue glaucous foliage. A resilient variety that tolerates intense heat and performs well in full sun.

***Chamaecyparis thyoides* 'El Paso':** an unusual conifer bordering on the eccentric, resembling a cactus or succulent more than a conifer. It is also recommended for indoor use. Given its extremely slow growth rate, I believe it falls outside any logical commercial production model. But perhaps I am mistaken?

***Hosta* x 'Time in a Bottle':** the only perennial featured here. It has narrow yellow leaves with moderate undulation and deep purple flowers that do not fully open, allowing them to remain attractive on the plant longer than normal.

***Hydrangea paniculata* 'Groundbreaker Ruby':** the first truly red *Hydrangea paniculata*. It has a low, almost cascading habit (therefore completely different from that of the species), compact growth, and the traditional mid- to late-summer flowering period.

***Hydrangea scandens* 'First Love':** an extremely floriferous variety bearing delicate pink flowers from early April through to well into June.

***Osmanthus heterophyllus* 'Perfume Party':** a dwarf, rounded, slow-growing variety that is cold-hardy, highly floriferous, and intensely fragrant.

***Prunus* x *subhirtella* 'Winter Kiss':** a flowering cherry producing deep pink blooms with prominent stamens extending beyond the petals. It flowers from November

through March (that is, in winter); the flowers resemble slightly parted lips in the shape of a kiss. At this point, I believe no further explanation of the name is necessary. *Sequoia sempervirens* 'Mount Loma Prieta Spike': a weeping selection of Coast Redwood with a strongly ascending leader and bark that is even redder and more deeply furrowed than that of the species.

***Taxodium distichum* 'Lindsey's Skyward' (or simply 'Skyward'):** a columnar *Taxodium* with a compact, dense habit and attractive autumn colour comparable to that of the species.

FINAL CONSIDERATIONS

To summarise and conclude: some of the varieties listed above may not be entirely new to all of us; some could be of considerable interest for cultivation and development into plants of the sizes typically produced by the Italian nursery industry; for others, the true significance of the novelty factor remains to be seen, as does whether the improvement is genuinely substantial and whether it is worthwhile investing in them (some perhaps yes, others perhaps no?).

Please consider this note as both an educational update and a source of industry insight. Until next time!

"Crescere insieme", il tema di GrootGroenPlus 2026

La 36ª edizione di GrootGroenPlus si terrà a Zundert dal 30 settembre al 2 ottobre 2026.



di **Renato Ferretti**
Direttore editoriale

GrootGroenPlus attrae un pubblico ampio e internazionale, ma rimane, nella sua essenza, un luogo d'incontro tra domanda e offerta, pur aspirando esplicitamente a essere qualcosa di più...

La fiera GrootGroenPlus, che si terrà a Zundert dal 30 settembre al 2 ottobre, risponde ancora una volta a un'esigenza specifica. La 36ª edizione di questa fiera sta attirando un gran numero di partecipanti, molti dei quali provenienti dall'estero. La crescita non avviene da sola. Volete che la vostra azienda cresca? E se sì, perché? Allora si tratta di fare delle scelte, prendere l'iniziativa e costruire relazioni. Questo è ciò che la fiera GrootGroenPlus si propone di portare alla luce quest'autunno con il tema "Crescere insieme".

Lo scorso anno, il tema "Cuore per il verde" si è rivelato un successo. Per questo motivo, anche quest'anno è stato scelto un tema che emerge chiaramente all'interno della fiera e nelle conversazioni. Il potere unificante di un buon tema in cui ogni partecipante può riconoscersi a modo suo. "Crescere insieme" non è quindi un concetto rigido, ma un quadro di riferimento che lascia spazio a diverse interpretazioni. Il tema si ispira a qualcosa di già visibile nel settore. Negli ultimi anni, non si è assistito solo a un aumento della produzione, ma anche a una crescita della qualità e delle modalità di interazione tra le aziende. Questo movimento si concretizza nella fiera. GrootGroenPlus attrae un pubblico ampio e internazionale, ma rimane, nella sua essenza, un luogo d'incontro tra domanda e offerta, pur aspirando esplicitamente a essere qualcosa di più. Una piattaforma per dialoghi autentici con clienti, colleghi, fornitori e nuovi contatti.

GrootGroenPlus è anche un luogo che mette in mostra le novità del settore e offre uno spazio per l'innovazione. Quest'anno, la Royal Association for Boskoop Cultures (KVBC) valuterà i nuovi prodotti. Naturalmente, ciò avverrà in concomitanza con il GreenGrandPrix. Questa ispezione è stata creata per convincere gli utenti finali delle qualità visive della pianta, ma soprattutto delle

prestazioni di coltivazione offerte. La filosofia alla base del GreenGrandPrix è che, se una pianta riceve una determinata certificazione, deve successivamente rispettare tali standard ed essere idonea a una nuova ispezione per valutare altri aspetti conseguenti e successivi. Per il GreenGrandPrix, una giuria di esperti valuta cinque criteri: la qualità dell'apparato radicale, la qualità del fogliame della pianta, il rapporto pianta-vaso, il valore ecologico e l'impressione generale della pianta presentata. La giuria non valuterà solo la presentazione esposta, ma anche criteri quali la qualità dell'allestimento, il rapporto tra piante e vasi, lo stato di salute delle piante, le informazioni di accompagnamento sul prodotto e l'uniformità delle varietà e cultivar esposte. Ulteriori punti potranno essere assegnati per la comprovata salute della coltura, la sua compatibilità ambientale e la sua resistenza. I partecipanti potranno quindi dimostrare che un prodotto non è suscettibile, o è molto meno suscettibile, a parassiti e malattie comuni. La giuria valuterà se le aspettative suscitate dalla descrizione corrispondono alla realtà e prenderà in considerazione anche le spiegazioni fornite presso lo stand dell'espositore. Inoltre, la (futura) disponibilità della varietà o cultivar sul mercato può essere

un fattore determinante per l'assegnazione di un premio. Dopotutto, GrootGroenPlus è una fiera in cui soddisfare la domanda del mercato per i prodotti biologici è fondamentale.

Vi saranno anche altre attività aggiuntive per prestare attenzione alle nuove idee. Iniziative come Plein van Morgen continueranno. L'idea alla base rimane la stessa: fornire una piattaforma alle aziende che desiderano presentare qualcosa di nuovo. Gli organizzatori stanno inoltre lavorando all'organizzazione di eventi speciali per giovedì e venerdì. Grazie anche a un programma speciale, i principali acquirenti provenienti da diversi paesi visiteranno GrootGroenPlus.

Circa 275 aziende e professionisti del settore (provenienti da Paesi Bassi, Belgio, Francia, Germania, Italia, ecc.) presenteranno novità in ambito di vivaismo, silvicoltura, attrezzature e tecnologie. È possibile visualizzare l'elenco completo in continuo aggiornamento tramite il catalogo digitale dei Partecipanti GrootGroenPlus.

Le iscrizioni come partecipante sono ancora aperte. Le iscrizioni per i visitatori saranno attivate sul sito web: www.grootgroenplus.nl



"Growing Together" Takes Centre Stage GrootGroenPlus

by **Renato Ferretti**

GrootGroenPlus, which will take place in Zundert from 30 September to 2 October, is once again responding to a specific need within the nursery industry. The 36th edition of the exhibition is attracting a large number of participants, many of them from overseas. Growth does not happen by itself. Do you want your business to grow? And if so, why? Achieving growth requires making choices, taking initiative and building relationships. This is precisely what GrootGroenPlus intends to highlight this autumn through its 2026 theme: "Growing Together."

Last year's theme, "Heart for Green," proved to be highly successful. For this reason, the organisers have once again chosen a theme that will be clearly reflected throughout the exhibition and in the conversations taking place during the event. The strength of a well-conceived theme lies in its ability to unite participants while allowing each exhibitor to interpret it in their own way. "Growing Together" is therefore not a rigid concept but rather a framework that leaves room for different perspectives.

The theme reflects a trend that is already evident across the industry. In recent years, the sector has experienced not only growth in production but also significant improvements in quality and in the way businesses collaborate and interact with one another. This evolution is reflected in the exhibition itself. GrootGroenPlus attracts a broad international audience while remaining, at its core, a meeting place where supply and demand come together. At the same time, however, it explicitly aspires to be much more: a platform for meaningful dialogue between customers, colleagues, suppliers and new business contacts.

GrootGroenPlus is also a showcase for the latest industry innovations and provides space for new ideas and product development. This year, the Royal Association for Boskoop Cultures (KVBC) will once again evaluate new plant introductions in conjunction with the GreenGrandPrix competition.

The inspection system was created to demonstrate to end users not only the ornamental qualities of plants but, above all, their cultivation performance. The philosophy behind the GreenGrandPrix is that once a plant has received a particular certification, it must continue to meet those standards and remain eligible for subsequent inspections assessing additional performance characteristics over time.

For the GreenGrandPrix, an expert jury evaluates entries according to five criteria: root system quality, foliage quality, plant-to-pot balance, ecological value and the overall impression of the plant presented.

The jury will not assess only the plants themselves but also factors such as the quality of the display, the relationship between plants and containers, plant health, the accompanying product information and the uniformity of the varieties and cultivars exhibited. Additional points may be awarded for documented crop health, environmental compatibility and resistance. Participants therefore have the opportunity to demonstrate that their products are either resistant or significantly less susceptible to common pests and diseases.

The jury will evaluate whether the expectations created by the product description correspond to the actual characteristics of the plant and will also take into account the explanations provided at the exhibitor's stand. Furthermore, the current—or future—commercial availability of a variety or cultivar may also prove decisive in determining the final awards. After all, GrootGroenPlus is a trade exhibition where meeting market demand for sustainable, high-quality plant products remains a central objective.

Several additional initiatives will also be organised to highlight new ideas and emerging innovations. Programmes such as Plein van Morgen (Square of Tomorrow) will continue, maintaining their original objective of providing a platform for companies wishing to present innovative products, concepts and solutions.

The organisers are also preparing a series of special events for Thursday and Friday. Supported by a dedicated hosted buyer programme, leading purchasers from a wide range of countries will visit GrootGroenPlus during the exhibition.

Around 275 companies and industry professionals from the Netherlands, Belgium, France, Germany, Italy and other countries will showcase innovations in nursery production, forestry, equipment and technologies. The continuously updated list of exhibitors is available through the GrootGroenPlus digital exhibitor catalogue.

Exhibitor registration remains open, while visitor registration will soon be available through the official website: www.grootgroenplus.nl.



Romiti Vivai
di Pietro & Figli

www.romitivivai.it

Premio Carlo Scarpa 2026: il paesaggio tra memoria, natura e invenzione



A differenza di molti riconoscimenti nel campo dell'architettura e del paesaggio, il Premio Carlo Scarpa non premia progettisti o singole opere, bensì un luogo. Questo luogo viene studiato, raccontato e interpretato come un sistema complesso, capace di esprimere valori di natura, memoria e invenzione. Riceve il premio per l'edizione 2025-2026 Hospitalfield (Scozia).

di **Silvia Vigé**
Dottore Agronomo, editor

Giunge alla sua 26ª edizione il Premio "La Città per il Verde", storico riconoscimento nazionale dedicato. Nel panorama internazionale degli studi sul paesaggio, il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino rappresenta una delle esperienze più originali e profonde. Il premio non si limita a celebrare un luogo, ma costruisce ogni volta un articolato percorso di ricerca, narrazione e valorizzazione culturale.

L'edizione 2025-2026 (XXXIV edizione) riconferma questa vocazione, scegliendo come luogo simbolo Hospitalfield, una residenza artistica situata sulla costa orientale della Scozia.

Hospitalfield è un luogo dalla lunga stratificazione storica, nato nel XIII secolo come ospedale monastico e oggi trasformato in centro per artisti in residenza.

Questo luogo si distingue per la sua capacità di mettere in relazione: il paesaggio agricolo e costiero del Mare del

Il Premio Carlo Scarpa esplora luoghi che rappresentano il valore dell'accoglienza e della formazione, luoghi dove si costruisce una vicinanza intima tra spazi di lavoro, di studio e di insegnamento.

Nord; l'attività artistica contemporanea; una memoria storica plurisecolare. Hospitalfield è una residenza artistica, la prima in Scozia, avviata formalmente dal 1902 e una delle prime in Europa, un luogo che dalla sua continua stratificazione storica ha ricavato il senso incesante dell'accoglienza e che oggi condensa nei suoi spazi abitati e nei suoi giardini coltivati una medesima visione di sé, rivolta all'arte e all'educazione, inscindibile dal senso di appartenenza al paesaggio scozzese e insieme aperto al mondo contemporaneo.

Solenne architettura di pietra circondata da alberi secolari, posta in prossimità di dune sabbiose ma risultato dell'estrazione della stessa roccia, la Old Red Sandstone, che emerge dalle scogliere che si ergono poco più a

nord, Hospitalfield si spiega soprattutto in relazione alla sua appartenenza a un territorio rurale conosciuto per la fertilità del terreno, all'interno del quale la fortuna di una ricca famiglia, quella di Patrick ed Elizabeth Allan-Fraser, inaugura nel secolo XIX un processo di committenza artistica, collezionismo e poi un programma formativo orientato all'arte, alla crescita culturale e sociale di un territorio in bilico tra centro e periferia.

Una delle sue caratteristiche è quella di essere un luogo che, come dice la composizione del toponimo, ha sempre avuto al centro della propria vita il senso dell'ospitalità: in età medievale come ospedale (St John the Baptist Hospital), fondato nel 1260 dalla comunità monastica dell'importante abbazia





benedettina di Arbroath; oggi nell'incontro con il mondo dell'arte contemporanea e dei suoi diversi linguaggi, della comunità locale, delle scuole, di un vasto pubblico di visitatori.

Particolarmente significativo è il giardino storico, il Walled Garden, oggetto di trasformazioni nel corso dei secoli e recentemente rinnovato secondo principi ecologici e sostenibili, diventando uno spazio aperto alla comunità.

L'antico Walled Garden è posto di fronte alla casa padronale, al di là di un grande prato, le cui origini risalgono al medioevo, "giardino dei semplici" per la coltivazione di piante medicinali da parte dei monaci, ha vissuto nei secoli molte modificazioni e anche fasi di totale abbandono. In sintonia con gli interventi sulle strutture architettoniche degli edifici, è stato rinnovato nel 2020 dal noto paesaggista inglese Nigel Dunnett, uno dei massimi esperti mondiali di metodologie innovative nell'ambito della progettazione vegetale, pioniere dei nuovi approcci ecologici e sostenibili. Il giardino, aperto al pubblico dal 2021, è ora curato e vissuto come prezioso Community Garden, molto frequentato dagli abitanti della zona, dagli artisti che raggiungono Hospitalfield per le loro residenze, dagli studenti delle scuole di Arbroath, oltre che dai numerosi volontari che se ne prendono cura sotto la guida di un giardiniere.

Spazio aperto al dialogo, è teatro di eventi, workshop, sperimentazioni artistiche, come nel caso del lavoro della visual artist Rebecca Chesney che ha creato, ad esempio, all'interno della tenuta, non lontano dal Walled Garden, un corridoio per insetti impollinatori, per la preservazione di particolari specie in via di estinzione, e una banca di semi, coinvolgendo l'intera comunità locale in progetti di cura e coltivazione. La scelta di Hospitalfield riflette perfettamente lo spirito del premio: un luogo in cui arte, paesaggio e vita quotidiana si intrecciano in modo continuo, generando nuove possibilità di interpretazione e cura.

The Carlo Scarpa Prize: a Journey Through Landscape, Memory and Invention

by *Silvia Vigé*

The prize for the 2025-2026 edition has been awarded to Hospitalfield (Scotland). Within the international landscape studies community, the International Carlo Scarpa Prize for Gardens stands out as one of the most original and profound initiatives. The prize does not merely celebrate a place; each edition develops an extensive programme of research, interpretation and cultural enhancement. The 2025-2026 edition (34th edition) reaffirms this vocation by selecting **Hospitalfield**, an artists' residency located on the east coast of Scotland, as its symbolic site. Hospitalfield is a place marked by a long and layered history. Established in the 13th century as a monastic hospital, it has since evolved into a centre for artists in residence.

What distinguishes Hospitalfield is its ability to create connections between the agricultural and coastal landscape of the North Sea, contemporary artistic practice, and a centuries-old historical memory.

Hospitalfield is an artists' residency—the first in Scotland, formally established in 1902 and among the earliest in Europe. Through its continuous historical stratification, it has developed an enduring culture of hospitality. Today, its inhabited spaces and cultivated gardens embody a shared vision centred on art and education, inseparable from a strong sense of belonging to the Scottish landscape while remaining open to the contemporary world.

A solemn stone architecture surrounded by centuries-old trees and situated close to sandy dunes, Hospitalfield is itself the result of the extraction of the same rock—Old Red Sandstone—that emerges from the cliffs rising just to the north. Above all, however, Hospitalfield can be understood through its relationship with the surrounding rural territory, renowned for the fertility of its soil. Within this setting, the prosperity of the Allan-Fraser family—Patrick and Elizabeth Allan-Fraser—gave rise during the 19th century to a process of artistic patronage, collecting activity and, subsequently, an educational programme focused on art and on the cultural and social development of a territory poised between centre and periphery.

One of its defining characteristics is that, as its name itself suggests, hospitality has always been at the heart of its identity: in the medieval period as a hospital (St John the Baptist Hospital), founded in 1260 by the monastic community of the important Benedictine Abbey of Arbroath; today through its engagement with the world of contemporary art and its many languages, with the local community, schools and a broad public of visitors. Particularly significant is the historic garden, the Walled Garden, which has undergone transformations over the centuries and was recently renewed according to ecological and sustainable principles, becoming an open space for the community.

Located opposite the main house, beyond a large lawn, the ancient Walled Garden dates back to the medieval period. Originally conceived as a physic garden for the cultivation of medicinal plants by monks, it has experienced numerous transformations over the centuries, including periods of complete abandonment. In harmony with restoration work carried out on the architectural structures of the estate, the garden was redesigned in 2020 by renowned English landscape designer Nigel Dunnett, one of the world's leading experts in innovative planting design methodologies and a pioneer of new ecological and sustainable approaches. Open to the public since 2021, the garden is now maintained and enjoyed as a valuable Community Garden, widely frequented by local residents, artists undertaking residencies at Hospitalfield, students from schools in Arbroath and the many volunteers who care for it under the guidance of a professional gardener.

An open space dedicated to dialogue, it serves as a venue for events, workshops and artistic experimentation. A notable example is the work of visual artist Rebecca Chesney, who created within the estate, not far from the Walled Garden, a corridor for pollinating insects aimed at preserving endangered species, as well as a seed bank, engaging the entire local community in cultivation and stewardship projects.

The selection of Hospitalfield perfectly reflects the spirit of the prize: a place where art, landscape and everyday life are continuously interwoven, generating new possibilities for interpretation and care.

Premio Chiti 2026

A large, leafy tree with yellowish-green foliage against a clear blue sky. The tree is the central focus, with its branches spreading out. The leaves are a mix of green and yellow, suggesting early autumn. The sky is a solid, clear blue. In the background, other trees and a grassy field are visible, though slightly out of focus.

A Pistoia il convegno su specie aliene e patogeni di nuova introduzione nel vivaismo pistoiese e, a seguire, il Premio Chiti 2026 dedicato ai giovani e all'innovazione sostenibile.

a cura della redazione

Si è tenuto a Pistoia, nella cornice di Palazzo de' Rossi, l'edizione 2026 del Premio Chiti, un appuntamento per il settore che unisce il mondo della ricerca scientifica alla produzione florovivaistica nazionale. Un'iniziativa che rappresenta un'occasione di aggiornamento per vivaisti, tecnici, agronomi e operatori della filiera, in un territorio che si conferma uno dei principali poli vivaistici europei.

La sfida fitosanitaria: specie aliene e nuovi patogeni. La prima parte della giornata ha affrontato uno dei temi più rilevanti per il futuro del comparto: l'arrivo di specie aliene invasive e di nuovi patogeni che minacciano le produzioni ornamentali, i vivai e il verde urbano. Attraverso il contributo di ricercatori, tecnici e istituzioni, sono stati approfonditi i principali rischi emergenti, le attività di monitoraggio e le strategie di prevenzione e difesa applicabili. Il dibattito, moderato dall'agronomo e giornalista Renato Ferretti (direttore di Lineaverde by GreenItaly), ha visto gli interventi di Giovanni Minuto (Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga), Paolo Marseglia e Domenico Rizzo (Servizio Fitosanitario regionale), Francesco Ferrini (Presidente del Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale

e docente dell'Università di Firenze).

Il Premio Chiti e l'importanza del ricambio generazionale. Come da tradizione, il convegno è stato accompagnato dalla consegna del Premio Chiti, un riconoscimento riservato alle migliori tesi di laurea dedicate al florovivaismo, alla presenza di rappresentanti del mondo accademico e sindacale tra cui Stefano Biricolti (DAGRI Università di Firenze), Rudi Dreoni (Presidente Cia Toscana Centro) e Valentino Berni (Presidente Cia Toscana).

A tracciare le conclusioni dell'evento Emanuela Milone, Presidente dell'Associazione Florovivaisti Italiani - Cia Agricoltori Italiani. Nel suo discorso, la Presidente ha sottolineato il valore del ricambio generazionale per un comparto ad altissima intensità tecnologica e di investimenti.

Un momento di commozione è stato dedicato al ricordo di Roberto Chiti, figura di riferimento dell'associazione. "Il suo straordinario esempio di dialogo, di rappresentanza e la sua capacità di fare sistema devono diventare oggi un

modello concreto da trasmettere alle nuove generazioni", ha dichiarato Milone, "affinché si sommino al loro talento e alla voglia di mettersi in gioco".

La rotta verso il futuro. La Presidente ha infine tracciato le linee guida per il futuro, evidenziando la complessa sfida che attende i giovani imprenditori agricoli, chiamati a fronteggiare proprio le emergenze climatiche e fitosanitarie discusse nel convegno con minori presidi fitosanitari. In un contesto globalizzato e caratterizzato dalla drastica riduzione delle molecole fitosanitarie disponibili, l'equazione si risolve solo attraverso l'innovazione, che deve poggiare su due pilastri imprescindibili: sostenibilità e qualità.

Dall'Associazione Florovivaisti Italiani sono andati i più vivi complimenti ai quattro giovani premiati: Sofia Gaspari prima; Elisabetta Morganti, Irene Dovidoli e Davide Abbacchi tutti secondi a pari merito - il loro impegno e le loro competenze scientifiche sono linfa per il florovivaismo italiano - ha concluso la Presidente.

Il Premio Chiti nasce dalla collaborazione tra Cia Toscana Centro e Università di Firenze per valorizzare le tesi di laurea sul florovivaismo.



2026 Chiti Prize

by editorial staff

The 2026 edition of the Chiti Award was held in Pistoia at the historic Palazzo de' Rossi, bringing together the worlds of scientific research and Italy's ornamental horticulture and nursery production industry. The initiative represents an important opportunity for professional development for nursery growers, technicians, agronomists and supply chain operators in a territory that continues to rank among Europe's leading nursery production hubs.

The phytosanitary challenge: alien species and emerging pathogens. The first part of the event focused on one of the sector's most significant challenges for the future: the arrival of invasive alien species and new pathogens threatening ornamental crop production, nurseries and urban green spaces. Through contributions from researchers, technical experts and institutional representatives, participants examined the main emerging risks, ongoing monitoring activities, and the prevention and control strategies available to address them. The discussion, moderated by agronomist and journalist Renato Ferretti (Editor-in-Chief of Lineaverde by GreenItaly), featured presentations by Giovanni Minuto (Centre for Agricultural Experimentation and Assistance of Albenza), Paolo Marseglia and Domenico Rizzo (Regional Plant Health Service), and Francesco Ferrini (President of the Ornamental Nursery Rural District and Professor at the University of Florence).

The Chiti Award and the importance of generational renewal. As is tradition, the conference was accompanied by the presentation of the Chiti Award, a recognition dedicated to the best university theses focusing on floriculture and nursery production. The ceremony was attended by representatives from academia and agricultural organisations, including Stefano Biricolti (DAGRI, University of Florence), Rudi Dreoni (President of CIA Toscana Centro) and Valentino Berni (President of CIA Toscana). The event concluded with remarks by Emanuela Milone, President of the Italian Association of Floriculture and Nursery Producers - CIA Italian Farmers. In her speech, the President emphasised the importance of generational renewal in a sector characterised by exceptionally high levels of technology and capital investment.

A particularly moving moment was dedicated to the memory of Roberto Chiti, a leading figure within the Asso-

ciation. "His extraordinary ability to foster dialogue, represent the sector and build effective networks must now become a tangible model to be passed on to future generations," said Milone, "so that these values may complement their talent and their determination to embrace new challenges."

Setting the course for the future. The President concluded by outlining the sector's strategic priorities, highlighting the complex challenges awaiting young agricultural entrepreneurs, who will be required to address the climate and phytosanitary emergencies discussed during the conference while having access to fewer plant protection tools. In an increasingly globalised context, marked by the sharp reduction in the number of available plant protection active substances, this equation can only be solved through innovation, founded on two essential pillars: sustainability and quality.

The Italian Association of Floriculture and Nursery Producers extended its warmest congratulations to the four young award winners: Sofia Gaspari, first place; Elisabetta Morganti, Irene Dovadoli and Davide Abbacchi, all awarded joint second place. "Their commitment and scientific expertise represent vital nourishment for the future of Italian floriculture and nursery production," the President concluded.





SIAMO DAVVERO CAPACI DI VEDERE LE PIANTE?

Le piante non sono solo un elemento estetico.

Contribuiscono al benessere, migliorano i microclimi, rendono gli spazi più accoglienti e sostenibili.

Per chi progetta, costruisce o gestisce ambienti, il verde è una scelta consapevole
che unisce valore ambientale e valore percepito.

Il nostro lavoro nasce dal desiderio di portare questa
consapevolezza al centro di ogni progetto.



vannuccipiante.com

scopri di più



Phytoweb per movimentare le piante in modo facile e veloce



Phytoweb: la soluzione digitale per l'export di piante ornamentali e non solo. studiato per gli operatori del settore florovivaistico.

di **Edoardo Sciutti**

Dottore Agronomo - Responsabile della consulenza tecnica, phytoweb e supporto normativo agli associati ANVE

Le normative in materia di movimentazione fitosanitaria hanno lo scopo di prevenire la diffusione di fitopatologie che potrebbero danneggiare le colture e la biodiversità.

Per questo, molte nazioni, Unione Europea e Italia comprese, applicano restrizioni severe, come divieti di importazione per piante considerate ad alto rischio o trattamenti obbligatori, tra cui quarantene e specifici protocolli fitosanitari. Inoltre, per garantire la conformità del materiale vegetale, vengono richiesti certificati fitosanitari, dichiarazioni aggiuntive e passaporti delle piante, documenti indispensabili per attestare la sicurezza del prodotto.

Phytoweb: la soluzione digitale per l'export di piante ornamentali e non solo
Per garantire una movimentazione sicura e conforme alle normative, ANVE - Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori, in collaborazione con ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha sviluppato Phytoweb, una piattaforma digitale innovativa e gratuita, progettata per supportare vivaisti ed operatori del settore nella gestione delle procedure fitosanitarie per la movimentazione delle piante.

Phytoweb è uno strumento prezioso che semplifica l'accesso alle normative aggiornate, permettendo agli operatori del settore di verificare con immediatezza gli adempimenti richiesti per ogni destinazione. Il portale consente di controllare le liste degli organismi nocivi regolamentati nei vari Paesi e di identificare le specie vegetali esportabili, evidenziando eventuali restrizioni. Inoltre, offre un accesso rapido ai riferimenti normativi ufficiali, facilitando la consultazione delle leggi vigenti in materia di movimentazione fi-

tosanitaria.

L'utilizzo della piattaforma è intuitivo e immediato. Inserendo pochi parametri, come la denominazione botanica della pianta, il tipo di materiale, l'origine e la destinazione, è possibile ottenere informazioni precise sugli obblighi normativi da rispettare. Phytoweb consente anche di scaricare e stampare le schede normative, fornendo un supporto concreto a chi si occupa dell'export di piante e materiale vegetale. Attualmente sono presenti i requisiti di Unione Europea, Gran Bretagna, Svizzera e Turchia.

Un ulteriore passo avanti: il passaporto delle piante digitale

Uno degli strumenti aggiuntivi messi a disposizione da Phytoweb è la possibilità di generare il passaporto delle piante in formato digitale, sia nella versione ordinaria sia per le Zone Protette, oltre al passaporto delle piante per i fruttife-

Phytoweb è uno strumento prezioso che semplifica l'accesso alle normative aggiornate, permettendo agli operatori del settore di verificare con immediatezza gli adempimenti richiesti per ogni destinazione.

ri. Questo documento, obbligatorio per garantire la tracciabilità e la sicurezza delle piante esportate, rappresenta un'importante innovazione per le aziende del settore, che potranno così operare nel pieno rispetto delle normative europee, semplificando le procedure burocratiche e riducendo il rischio di errori amministrativi.

Piante più sicure con il tool per l'Analisi del rischio biologico

Per completare il quadro, è stato creato un apposito strumento per identificare il rischio biologico per le produzioni e descrivere i metodi di intervento. In questa sezione l'utente può selezionare il centro aziendale di riferimento ed effettuare l'analisi del rischio connesso agli organismi nocivi, individuando i punti critici del processo produttivo e le misure di contenimento da adottare.

Oltre la burocrazia: un'opportunità di crescita

Le regole di movimentazione non rappresentano solo un vincolo burocratico, ma una garanzia di tutela per l'intero comparto florovivaistico internazionale. Ecco perché ICE-Agenzia ha sposato con entusiasmo il progetto Phytoweb, contribuendo alla sua costante implementazione a supporto di vivaisti ed esportatori.

Grazie a Phytoweb, esportare piante e materiale vegetale non significa più navigare alla cieca tra normative e restrizioni, ma cogliere nuove opportunità con sicurezza e competenza.

🔗 Scopri tutte le funzionalità su www.phytoweb.it

Quali sono le nuove minacce per il verde in Italia?

phyt 
WEB



Phytoweb: making plant movement easy and fast

by **Edoardo Sciutti**

Plant health movement regulations are designed to prevent the spread of plant diseases that could damage crops and biodiversity.

For this reason, many countries, including the European Union and Italy, enforce strict restrictions, such as import bans on plants considered high-risk or mandatory treatments, including quarantines and specific phytosanitary protocols. In addition, to ensure the compliance of plant material, phytosanitary certificates, additional declarations and plant passports are required—essential documents that certify the safety of the product.

Phytoweb: the digital solution for exporting ornamental plants and beyond

To ensure safe plant movement in full compliance with regulations, ANVE – National Association of Export Nursery Growers, in collaboration with ICE – Italian Trade Agency, has developed Phytoweb, an innovative and free digital platform designed to support nurseries and industry operators in managing phytosanitary procedures related to plant movement.

Phytoweb is a valuable tool that simplifies access to up-to-date regulations, enabling industry professionals to quickly verify the requirements applicable to each destination market. The portal allows users to check lists of regulated harmful organisms in different countries and identify exportable plant species, highlighting any restrictions that may apply. In addition, it provides rapid access to official regulatory references, making it easier to consult the legislation governing phytosanitary movement requirements.

The platform is intuitive and user-friendly. By entering just a few parameters—such as the plant's botanical name, type of material, origin and destination—users can obtain precise information on the regulatory obligations that must be met. Phytoweb also allows users to download and print regulatory data sheets, providing practical support for companies involved in the export of plants

and plant material.

At present, the platform includes the requirements applicable in the European Union, Great Britain, Switzerland and Turkey.

A further step forward: the digital plant passport

Among the additional tools available through Phytoweb is the possibility of generating digital plant passports, both in the standard version and for Protected Zones, as well as plant passports for fruit plants. This document, which is mandatory for ensuring the traceability and safety of exported plants, represents a major innovation for companies operating in the sector. It enables them to comply fully with European regulations while simplifying administrative procedures and reducing the risk of bureaucratic errors.

Safer plants with the Biological Risk Analysis tool

To complete the framework, a dedicated tool has been developed to identify biological risks affecting production and describe appropriate intervention methods. Within this section, users can select their reference production site and carry out a risk analysis related to harmful organisms, identifying critical points within the production process and the containment measures to be adopted.

Beyond bureaucracy: an opportunity for growth

Plant movement regulations are not merely a bureaucratic requirement; they represent a safeguard for the entire international horticultural and nursery sector. This is why the Italian Trade Agency enthusiastically embraced the Phytoweb project, contributing to its continuous development in support of nursery growers and exporters.

Thanks to Phytoweb, exporting plants and plant material no longer means navigating blindly through regulations and restrictions, but rather seizing new opportunities with confidence and expertise.

 Discover all the platform's features at www.phytoweb.it

Lineaverde e Greenitaly presentano

SECONDO CONCORSO FOTOGRAFICO

Per celebrare Dario Fusaro
"Il Giardino nelle quattro stagioni"

APPLICATIONS OPEN

FINO AL 18 SETTEMBRE

Aperto a tutti i fotografi amanti del paesaggio
Scarica il bando sul sito di Greenitaly
Per info lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

greenitaly.net | seguici su f @ in

In collaborazione con



VILLEGIARDINI



ACER



greenitaly
Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio

Lineaverde
greenitaly

Strategia culturale per una mandorlicoltura sostenibile

La mandorlicoltura italiana ha registrato, negli ultimi anni, una decisa crescita in termini produttivi, soprattutto in regime di agricoltura biologica. Un esempio arriva dal Molise.



a cura della redazione

L'espansione della mandorlicoltura nei nuovi areali colturali molisani ha richiesto l'individuazione di idonee cultivar per adattare la produzione alle diverse condizioni pedoclimatiche.

La mandorlicoltura italiana ha registrato, negli ultimi anni, una decisa crescita in termini produttivi, soprattutto in regime di agricoltura biologica. Nonostante il trend positivo la grande distribuzione continua a lamentare la limitata disponibilità di produzione nazionale di mandorle, affidandosi spesso, a quella di importazione soprattutto dalla California. È necessario, pertanto, incrementare produzioni e superfici di coltivazione del mandorlo, rispettando i criteri di vocazionalità produttiva e gestendo le problematiche legate al cambiamento climatico, sempre nel rigoroso rispetto dei criteri di sostenibilità.

L'individuazione di metodi di coltivazione sostenibili ed a basso impatto ambientale, diventano presupposti importanti e non più rinviabili, per lo sviluppo di filiere alimentari salubri ed eque, come riconosciuto nella strategia dell'UE Farm to Fork dalla Commissione Europea. In generale, le pratiche agricole più sostenibili si ispirano ai principi dell'agricoltura biologica e/o integrata, e sono spesso adottate presso aziende agricole più piccole rispetto a quanto accade in ambito convenzionale. Questa condizione rende queste realtà produttive più diversificate e multifunzionali ed in grado di rispondere alle esigenze e alle preferenze dei consumatori anche sui mercati locali. Inoltre, sovente, nei sistemi agricoli più piccoli vengono coltivate una maggiore varietà di colture contribuendo a mantenere elevata la biodiversità utile a garantire la salute degli agro-ecosistemi, la resilienza ai cambiamenti climatici e la fornitura di servizi ecosistemici essenziali, come, tra le tante, la fertilità del suolo.

Questo inevitabile aumento di produzioni e di superfici coltivate a mandorlo, necessita, però, di opportune conoscenze agronomiche in grado di adeguare la tecnica colturale a nuovi

areali, sempre nel rispetto del concetto di vocazionalità produttiva.

In quest'ottica, un gruppo di esperti in coltivazione, divulgazione e trasformazione del prodotto agricolo, ha attivato la filiera della mandorla anche in Molise. Nello specifico, il lavoro in atto è utile a soddisfare la neonata filiera del mandorlo molisano anche con riferimento alla produzione di confetti di qualità.

L'espansione della mandorlicoltura nei nuovi areali colturali molisani ha richiesto l'individuazione di idonee cultivar per adattare la produzione alle diverse condizioni pedoclimatiche rispetto a quanto accade in altre regioni italiane in cui la mandorlicoltura è già presente. Sono stati, quindi individuati anche adeguati areali produttivi potenzialmente utili alla mandorlicoltura regionale.

Le nuove sfide produttive e la qualità delle produzioni, impongono ai produttori agricoli la necessità di individuare nuove strategie colturali in grado anche di perseguire la resistenza e la resilienza agli stress biotici e abiotici attraverso il mantenimento di elevati livelli quali-quantitativi di produzione con un alto grado di uniformità per soddisfare alcune esigenze tecnologiche e di prodotto.

In quest'ottica il lavoro degli esperti di coltivazione ha rivisto e adeguato, alla fertilità del nuovo ambiente, la pratica della nutrizione delle piante, della gestione del suolo e della disponibilità idrica. Per ottimizzare ed armonizzare tutti gli accorgimenti agronomici rivisitati è stato necessario rivedere la gestione delle chiome che vede nella potatura un momento fondamentale ai

fini produttivi.

La puntuale attività degli esperti ha generato risultati affidabili e fornito informazioni pertinenti, agli agricoltori, sulle potenzialità produttive delle cultivar scelte nei loro areali.

Operando in un'ottica di filiera, le prime mandorle sono già state trasformate in confetti, ricevendo ottime valutazioni sensoriali grazie alla spiccata qualità organolettica e tecnologica delle varietà di mandorla prodotte in Molise. Da qui l'importante e strategica opera della società a firma "F.lli Papa", già artigiani del cioccolato e della confetteria, con l'asse strategico dal nome evocativo: "Nuit Fruit". Con sede a Monteroduni, sulle sponde del Volturno, il fiume più lungo dell'Italia Meridionale, le quali acque vedono la loro nascita sorgenzia presso Rocchetta al Volturno in provincia di Isernia, e attraversando le province di Caserta e Benevento, tuffarsi nel mar Tirreno presso Castel Volturno, città dal Castello di guardia ad un territorio incontaminato dove la biodiversità la fa da padrona, ospita una delle maggiori concentrazioni lavorative di mandorle in Italia. Il Volturno, descritto da autori come Stazio, Claudiano, Lucano, Bartolomeo Fazio, a causa della velocità delle sue acque ebbe da parte degli antichi romani, una attenzione morbosa nel creare argini. Si racconta che l'Imperatore Domiziano ne fece studio di ingegneria idraulica vietando grazie a opere imponenti, sbocamenti e quindi inondazioni. Proprio per la sua diligente addomesticazione permise la fondazione dell'importante abbazia di San Vincenzo al Volturno, fiorente complesso monastico tra i più imponenti d'Europa. Nei secoli fu teatro di cruenti battaglie, si ricorderà la battaglia tra i garibaldini e l'esercito bor-

bonico di Francesco II. Durante la seconda guerra mondiale fu teatro di scontri tra i corazzati americani e quelli tedeschi attestatesi sulla linea difensiva Gustav. Oggi centro archeologico si fama mondiale, l'abbazia gode di flo-

ra e fauna di assoluto valore ambientale da contendersi primati di specie quali il salice bianco e salice rosso e l'airone bianco. Già dal tempo del medioevo la mandorla fece capolino in tale zona e ne si apprezzò la sua quali-

tà e perfezione. Come spesso accade, le cose belle scompaiono ma il tempo e l'ingegno dell'uomo nel far tesoro del passato rimette le cose al suo posto. Un progetto di lavorazione fa sì che la produzione si è frapposta alla commer-

ARBORICULTURE

Cultivation strategy for sustainable almond growing

by *Silvia Vigé*

Over the past few years, the Italian almond industry has experienced significant growth in terms of production, particularly within the organic farming sector. Despite this positive trend, large-scale retail chains continue to report a limited availability of domestically produced almonds, frequently relying on imported products, especially from California. Consequently, there is an increasing need to expand both production volumes and cultivated acreage dedicated to almond orchards, while respecting the productive vocation of each territory, addressing the challenges posed by climate change, and fully complying with the principles of environmental sustainability.

The identification of sustainable cultivation methods with a low environmental impact has become an essential and no longer postponable prerequisite for the development of healthy and equitable food supply chains, as recognized by the European Commission through the Farm to Fork Strategy. In general, the most sustainable agricultural practices are inspired by the principles of organic and integrated farming and are often adopted by smaller farms compared with conventional agricultural systems. This production model encourages greater diversification and multifunctionality, enabling farms to better respond to consumer expectations, including those of local markets. Moreover, smaller agricultural systems typically cultivate a wider range of crops, thereby contributing to the preservation of biodiversity, which is fundamental for maintaining healthy agroecosystems, increasing resilience to climate change, and ensuring

essential ecosystem services, including soil fertility.

The inevitable expansion of almond production and cultivated surfaces, however, requires sound agronomic knowledge capable of adapting cultivation techniques to new production areas while respecting each territory's natural suitability for almond growing.

Within this framework, a multidisciplinary team of experts in crop production, agricultural extension and food processing has successfully established the almond value chain in the Molise region. More specifically, the ongoing initiative supports the newly established Molise almond supply chain, with particular attention to the production of premium-quality sugared almonds (confetti).

The expansion of almond cultivation into new production areas across Molise required the identification of suitable cultivars capable of adapting to pedoclimatic conditions that differ from those of the Italian regions where almond cultivation has traditionally been established. Consequently, the most suitable production areas with significant potential for regional almond growing were also identified.

The new production challenges, together with increasingly demanding quality standards, require growers to adopt innovative cultivation strategies capable of enhancing resistance and resilience to both biotic and abiotic stresses while maintaining consistently high quantitative and qualitative production standards, characterized by a high degree of uniformity to satisfy technological and market requirements.

With this objective, the cultivation specialists reviewed and adapted plant nutrition practices, soil management techniques and water management strategies according to the fertility characteristics of the new production environments. To optimize and harmonize these revised

cializzazione esterofila e il miracolo è avvenuto. Da Monteroduni le coltivazioni hanno preso garbatamente piede nel resto del Molise e oggi la mandorla è diventata una vera e propria strategia culturale. I giovani hanno recepito

la chiamata dei f.lli Papa e oggi le colline molisane salutano con una fioritura dal sapore della salute.



agronomic practices, it also became necessary to reconsider canopy management, recognizing pruning as one of the most important operations for achieving productive efficiency.

The meticulous work carried out by the technical team has generated reliable results and provided growers with valuable information regarding the productive potential of the selected cultivars within their respective cultivation areas.

Working from a fully integrated supply-chain perspective, the first Molise-grown almonds have already been processed into premium-quality confetti, receiving excellent sensory evaluations thanks to the outstanding organoleptic and technological characteristics of the almond varieties cultivated in the region.

An equally strategic contribution has come from F.lli Papa, renowned artisans specializing in chocolate and confectionery production, whose visionary project, appropriately named "Nuit Fruit," has become a cornerstone of the regional almond value chain.

Based in Monteroduni, on the banks of the Volturno River—the longest river in Southern Italy, whose springs originate in Rocchetta al Volturno in the Province of Isernia before flowing through the provinces of Caserta and Benevento and eventually reaching the Tyrrhenian Sea at Castel Volturno—the company operates in an area of extraordinary environmental value, where biodiversity remains one of the defining characteristics of the landscape. Today, this territory hosts one of Italy's most significant almond processing facilities.

The Volturno River has been celebrated by classical authors including Statius, Claudian, Lucan, and Bartolomeo Fazio. Owing to the strength and speed of its waters, the river attracted considerable engineering attention from the ancient Romans, who constructed extensive embankments to regulate its flow. Historical accounts suggest that Emperor Domitian personally promoted hydraulic

engineering works designed to prevent flooding and stabilize the surrounding territory.

This careful management of the river made possible the establishment of the prestigious Abbey of San Vincenzo al Volturno, one of the most important monastic complexes in medieval Europe. Throughout the centuries, the surrounding area witnessed major historical events, including the battles fought between Garibaldi's troops and the Bourbon army of King Francis II, and later the fierce confrontations between American and German armored divisions along the Gustav Line during the Second World War.

Today, the Abbey has become an internationally renowned archaeological site, surrounded by a rich natural environment hosting remarkable flora and fauna, including extensive populations of white willow (*Salix alba*), red willow species, and the great white egret.

Historical evidence indicates that almonds were already cultivated in this area during the Middle Ages, where their exceptional quality was widely appreciated. As often happens, valuable agricultural traditions may fade over time, yet human ingenuity and the determination to preserve cultural heritage have restored this remarkable crop to its rightful place.

A carefully designed processing and marketing project has enabled local production to overcome dependence on imported almonds, creating what many describe as a genuine agricultural renaissance. From Monteroduni, almond cultivation has gradually expanded throughout the hills of Molise, transforming the crop into a true regional cultivation strategy.

Young farmers have enthusiastically embraced the vision promoted by the Papa brothers, and today the rolling hills of Molise celebrate each spring with spectacular almond blossom, symbolizing a future rooted in sustainability, quality and renewed agricultural prosperity.

ORTICOLA 2026: non solo una mostra ma anche sostegno del verde del Comune di Milano

Dal 7 all'8 maggio a Milano si è tenuta Orticola mostra mercato che oltre ai grandi numeri di partecipazione del pubblico (oltre 30 mila presenze) e 146 vivaisti ricercati, la Fondazione ha di recente siglato una collaborazione tecnica con il Comune di Milano per la riqualificazione e la manutenzione ordinaria del giardino Camilla Cederna di Largo Richini, situato di fronte all'Università degli Studi di Milano. Prosegue inoltre la cura e la manutenzione anche delle altre aree verdi di cui si occupa la Fondazione: Piazza Santo Stefano e Brolo, Pergola al Castello Sforzesco, Giardino di Palazzo Reale, Cortile di Palazzo Dugnani, Aiuola dei Cerbiatti, in collaborazione con Agiamo. Questi progetti per Milano sono possibili anche grazie alla collaborazione con Ceresio Investors, che prosegue anche

oltre la mostra-mercato: infatti entrambe le istituzioni si sono assunte l'impegno verso Fondazione Politecnico di Milano a conferire per i prossimi 5 anni una Borsa di Studio a uno studente me-



ritevole.

Premiazione della giuria botanica:

- Premio alla migliore collezione botanica: Arborea Farm per le piante acquatiche, Cactus & succulente Stefano Co-

lombo per la collezione di Ariocarpus, Soc. Agr. Zanelli Mauro e C. per la collezione di Bletilla

- Premio alla pianta più significativa per rarità o bellezza della forma: Az.

Agr. L'Antico Fiore per *Pelargonium caffrum* x 'Diana', Renato Ronco per *Populus lasiocarpa*, Cactusmania by Manera per *Sinningia leucotricha*

-Premio speciale della Giuria ai piccoli vivaisti: Il Posto delle Margherite, RIFNIK garden & plants, Uhlig Kakteen

-Menzioni speciali: Az. Agr. Ratto Angelo Paolo per *Linaria*, Floricoltura Billo Federico per il costante impegno, Soc. Agr. Eredi di Carlo Consonni per *Lindera reflexa*, Pépinière de Vaugines

per l'incessante ricerca sulle piante mediterranee di tutto il mondo, Lazzaro Cappellini per *Cyathea australis*

Foto: Az. Agr. L'Antico Fiore per *Pelargonium caffrum* x 'Diana' (Aldo Castoldi).



ORTICOLA 2026: More Than a Plant Fair, Also Supporting Milan's Urban Green Spaces

From 7-8 May, Milan hosted Orticola, the renowned plant fair that, in addition to attracting impressive visitor numbers (more than 30,000 attendees) and showcasing 146 carefully selected nurseries, recently saw the Foundation sign a technical collaboration agreement with the Municipality of Milan for the redevelopment and routine maintenance of Camilla Cederna Garden in Largo Richini, located opposite the University of Milan.

The Foundation also continues the care and maintenance of the other green areas under its stewardship: Piazza Santo Stefano and Brolo, the Pergola at Castello Sforzesco, the Palazzo Reale Garden, the Palazzo Du-

gnani Courtyard, and the Aiuola dei Cerbiatti, in collaboration with Agiamo. These projects for Milan are also made possible thanks to the partnership with Ceresio Investors, whose support extends beyond the exhibition itself. Indeed, both institutions have committed to Fondazione Politecnico di Milano to fund a scholarship for a deserving student over the next five years.

Botanical Jury Awards

• Award for Best Botanical Collection: Arborea Farm for aquatic plants; Cactus & Succulente Stefano Colombo for its *Ariocarpus* collection; Soc. Agr. Zanelli Mauro e C. for its *Bletilla* collection.

• Award for the Most Significant Plant for Rarity or Beauty of Form: Az. Agr. L'Antico Fiore for *Pelargonium caffrum* x 'Diana'; Renato Ronco for *Populus lasiocarpa*; Cactusmania by Manera for *Sinningia leucotricha*.

• Special Jury Award for Small Nurseries: Il Posto delle Margherite; RIFNIK Garden & Plants; Uhlig Kakteen.

• Special Mentions: Az. Agr. Ratto Angelo Paolo for *Linaria*; Floricoltura Billo Federico for its consistent commitment; Soc. Agr. Eredi di Carlo Consonni for *Lindera reflexa*; Pépinière de Vaugines for its relentless research into Mediterranean plants from around the world; Lazzaro Cappellini for *Cyathea australis*.



Premio Stefano Capitanio 2026

In occasione della XVIII Giornata Nazionale del Vivaismo Mediterraneo si è tenuta la premiazione del Premio Stefano Capitanio 2026, iniziativa dedicata alla valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e del contributo delle nuove generazioni allo sviluppo del settore florovivaistico.

Per la categoria Laurea Magistrale, il riconoscimento è stato assegnato a Piergiorgio Catalfamo dell'Università di Perugia per la tesi "La gestione del rischio nel settore vivaistico / Risk Management in the Nursery Sector". Il lavoro è stato premiato per l'elevato livello scientifico e per l'approfondita analisi del ruolo degli strumenti assicurativi nella gestione del rischio e nella resilienza delle imprese vivaistiche, con particolare attenzione alle sfide poste dai cambiamenti climatici.

Per la categoria Laurea Triennale, il premio è stato conferito a Igor Cessario dell'Università di Torino per la tesi "Il ruolo dei corridoi verdi come Nature Based Solutions nell'ecosistema urbano", apprezzata per il rigore metodologico e per l'approfondimento del contributo delle infrastrutture verdi alla sostenibilità delle città contemporanee.

La consegna del premio ha rappresentato uno dei momenti più emozionanti dell'incontro, riaffermando l'importanza della collaborazione tra università, ricerca e impresa e il ruolo fondamentale dei giovani nella costruzione del futuro del settore.



Stefano Capitanio Award 2026

During the 18th National Day of Mediterranean Nursery Production, the Stefano Capitanio Award 2026 ceremony took place, an initiative dedicated to promoting research, innovation and the contribution of younger generations to the development of the ornamental horticulture and nursery sector.

For the Master's Degree category, the award was presented to Piergiorgio Catalfamo of the University of Perugia for his thesis, "Risk Management in the Nursery Sector". The work was recognised for its high scientific standard and its in-depth analysis of the role of insurance instruments in risk management and business resilience within nursery enterprises, with particular attention to the challenges posed by climate change.

For the Bachelor's Degree category, the award was granted to Igor Cessario of the University of Turin for his thesis, "The Role of Green Corridors as Nature-Based Solutions in the Urban Ecosystem", appreciated for its methodological rigour and its exploration of the contribution of green infrastructure to the sustainability of contemporary cities.

The award ceremony represented one of the most moving moments of the event, reaffirming the importance of collaboration between universities, research institutions and businesses, as well as the fundamental role of young people in shaping the future of the sector.

"La Città per il Verde" 2026

Al via il bando per il Premio "La città per il verde 2026". Sul sito è pubblicato il bando con tutte le modalità di partecipazione. Anche quest'anno il Premio è assegnato ai Comuni italiani che si sono distinti per realizzazioni o metodi di gestione innovativi, finalizzati all'incremento del patrimonio verde pubblico attraverso interventi di nuova costruzione e di riqualificazione o nei quali viene privilegiato l'aspetto manutentivo. www.ilpremiolacittaperilverde.com



"La Città per Il Verde" 2026

Applications are now open for the "La Città per Il Verde" Award 2026. The official call for entries, including all participation guidelines and requirements, is available on the website. This year once again, the Award recognizes Italian municipalities that have distinguished themselves through innovative projects or management practices aimed at enhancing public green spaces. Eligible initiatives include the creation of new green areas, the redevelopment of existing ones, and projects that place particular emphasis on high-quality maintenance. www.ilpremiolacittaperilverde.com

ANVE: Moreno Pinto eletto nuovo presidente

Si è tenuta presso lo showroom Vivai Capitanio di Monopoli l'Assemblea annuale di ANVE - Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori, un importante momento di confronto tra gli associati e di riflessione sulle prospettive future del settore.

L'incontro ha rappresentato anche l'occasione per i saluti del Presidente uscente Luigi Pagliani, giunto al termine del suo secondo mandato, che ha ripercorso i quattro anni di presidenza sottolineando i valori che hanno guidato il suo operato: "insieme, unione, crescita ed Europa".

Al termine dei lavori, l'Assemblea ha eletto il nuovo Presidente: Moreno Pinto, già Vicepresidente nel precedente mandato, che raccoglie il testimone con continuità e visione.

"È per me motivo di grande orgoglio assumere questo incarico - ha dichiarato Pinto - e al tempo stesso una responsabilità importante. Il mio impegno sarà quello di proseguire il lavoro avviato, rafforzando il ruolo di ANVE come punto di riferimento per il settore e promuovendo un'azione sempre più condivisa e orientata al futuro, con particolare attenzione alle nuove generazioni".

International Grower of the Year, aperte le iscrizioni per il 2027

L'Associazione Internazionale dei Produttori Orticoli (AIPH) ha aperto le iscrizioni per gli International Grower of the Year (IGOTY) Awards 2027, invitando i produttori di piante ornamentali di tutto il mondo a presentare le proprie eccellenze nella produzione orticola.

- Piante e alberi pronti: per la vendita finale: Produttori di piante e alberi pronti per la vendita definitiva.
- Piante giovani: coltivatori di talee, piantine, piantine, ecc., che vengono vendute per la coltivazione.
- Fiori recisi e bulbi: produttori di fiori e fogliame recisi per uso decorativo in interni e di bulbi.
- Sostenibilità: tutti i partecipanti al premio saranno invitati a candidare la propria attività per l'AIPH Sustainability Award. Il premio riconoscerà le migliori pratiche e l'innovazione nel miglioramento della sostenibilità in aree quali l'uso dell'acqua, l'uso di sostanze chimiche, i cambiamenti climatici, il consumo di energia, i trasporti, la gestione del lavoro e gli standard sociali.
- Rosa d'Oro: tra le categorie "Piante e alberi maturi", "Piante giovani" e "Fiori e bulbi recisi", solo un vincitore sarà incoronato "Coltivatore Internazionale dell'Anno AIPH 2027" e riceverà la "Rosa d'Oro", il premio più ambito del settore.



ANVE: Moreno Pinto Elected New President

The annual assembly of ANVE - National Association of Exporting Nurseries was held at the Vivai Capitanio showroom in Monopoli, providing an important opportunity for discussion among members and reflection on the future outlook of the sector. The meeting also marked the farewell address of outgoing President Luigi Pagliani, who concluded his second term and reflected on four years of leadership, highlighting the values that guided his work: "togetherness, unity, growth and Europe". At the conclusion of the assembly, members elected the new President: Moreno Pinto, who previously served as Vice President and now takes over the role with a spirit of continuity and vision.

"It is a great honour for me to take on this position," stated Pinto, "and at the same time a significant responsibility. My commitment will be to continue the work already begun, strengthening ANVE's role as a reference point for the sector and promoting an increasingly shared and forward-looking approach, with particular attention to younger generations."



International Grower of the Year: Entries Open for 2027

The International Association of Horticultural Producers (AIPH) has officially opened entries for the International Grower of the Year (IGOTY) Awards 2027, inviting ornamental plant growers from around the world to showcase excellence in horticultural production.

- Finished Plants and Trees: Growers producing finished plants and trees ready for final retail sale.
- Young Plants: Producers of cuttings, seedlings, liners and other young plant material sold for further cultivation.
- Cut Flowers and Bulbs: Growers of cut flowers and foliage for indoor decorative use, as well as bulb producers.
- Sustainability: All award entrants will be invited to submit their businesses for the AIPH Sustainability Award. The award recognises best practices and innovation in advancing sustainability in areas such as water use, chemical management, climate change adaptation, energy consumption, transport, labour management and social standards.
- Gold Rose: Among the winners of the Finished Plants and Trees, Young Plants, and Cut Flowers and Bulbs categories, only one grower will be crowned AIPH International Grower of the Year 2027 and receive the prestigious Gold Rose, the most coveted award in the horticultural industry.

Radicepura Garden Festival - Gardens of Hope: Cultivating Coexistence

La Fondazione Radicepura lancia il bando per la sesta edizione del Radicepura Garden Festival che si svolgerà a Giarre a maggio 2027. La nuova direzione artistica viene affidata a Emanuela Rosa-Clot, giornalista, direttrice di Gardenia e Bell'Italia.

Il tema della sesta edizione - Gardens of Hope: Coltivare la coesistenza - in-

tende esplorare i giardini come luoghi di speranza, vita e futuro. In un'epoca di incertezza globale, il giardino diventa un luogo dove poter coltivare un'etica della convivenza, basata sul rispetto di nuove alleanze fra uomini e piante più che sul controllo degli uni sugli altri. Un giardino dove la bellezza elevi lo spirito e ispiri ottimismo, un

luogo dove la vita sembra possibile anche dopo le difficoltà. Non soltanto un rifugio ma una scuola di vita, dove il ritmo lento della natura ci insegna la pazienza e la crescita in armonia.

Il concorso è aperto ai giovani progettisti under36 e il bando è disponibile sul sito della manifestazione: www.radicepurafestival.com



Radicepura Garden Festival - Gardens of Hope: Cultivating Coexistence

The Radicepura Foundation has launched the call for entries for the sixth edition of the Radicepura Garden Festival, which will take place in Giarre in May 2027. The festival's new artistic direction has been entrusted to Emanuela Rosa-Clot, journalist and editor-in-chief of Gardenia and Bell'Italia.

The theme of the sixth edition - Gardens of Hope: Cultivating Coexisten-

ce - seeks to explore gardens as places of hope, life and future. In an era of global uncertainty, the garden becomes a space where an ethic of coexistence can be nurtured, founded on respect for new alliances between people and plants rather than on the control of one over the other.

A garden where beauty elevates the spirit and inspires optimism; a place

where life appears possible even after adversity. Not merely a refuge, but a school of life, where nature's slow rhythm teaches patience and growth in harmony.

The competition is open to young landscape designers and garden designers under the age of 36. The call for entries is available on the festival's website: Radicepura Garden Festival.

Paolo Iacheri nuovo Presidente nazionale di Assoverde

È stato eletto Paolo Iacheri quale presidente di Assoverde - Associazione Italiana Costruttori del Verde. Succede a Rosi Sgaravatti, fra le maggiori esponenti del florovivaismo italiano, che ha guidato Assoverde durante gli ultimi cinque anni. A lei l'assemblea ha rivolto un sentito ringraziamento per come ha favorito il percorso di crescita e consolidamento dell'Associazione, contribuendo a rafforzarne il ruolo di interlocutore autorevole per le istituzioni e punto di riferimento per l'intera filiera. L'assemblea ha eletto inoltre come vicepresidente Carlo Antonio Barretta e come Consiglieri nazionali Carlo Caramori, Giuseppe Goi, Salvatore Liddo, Onofrio Mazzairelli, Andrea Santacroce, Rosi Sgaravatti e Daniele Vanoni. Segretario generale di Assoverde è stato confermato Stefania Pisanti.



Paolo Iacheri is the new National President of Assoverde

Paolo Iacheri has been elected President of Assoverde - the Italian Association of Green Landscape Contractors. He succeeds Rosi Sgaravatti, one of the leading figures in the Italian nursery and ornamental horticulture sector, who has led Assoverde over the past five years.

The assembly expressed its sincere appreciation to Sgaravatti for the way she fostered the Association's growth and consolidation process, helping to strengthen its role as an authoritative interlocutor for institutions and a key reference point for the entire supply chain.

The assembly also elected Carlo Antonio Barretta as Vice President and Carlo Caramori, Giuseppe Goi, Salvatore Liddo, Onofrio Mazzairelli, Andrea Santacroce, Rosi Sgaravatti, and Daniele Vanoni as National Board Members. Stefania Pisanti was confirmed as Secretary General of Assoverde.

Iscriviti alla newsletter per ricevere regolarmente

Lineaverde
greenitaly

ISCRIVITI



Fiere di Parma S.p.A.

Viale delle Esposizioni 393A - 43126 Parma (Pr)

Tel: +39 0521 9961 - E-mail: info@fiereparma.it